

# l'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 24 (165)

LUNEDÌ 15 GIUGNO 1959

CHIARA PRESA DI POSIZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA

## La D.C. e il M.S.I., afferma Milazzo sono i partiti più antiautononomisti

Fanfani cerca di accordarsi con gli esponenti di "Iniziativa", su una piattaforma centrista

Ma quale «qualunquismo»?

La DC, il Popolo e tutta la stampa della grande borghesia sono attaccati, come naufraghi, ad un ultimo disperato argomento: tutto quel che è capitato e che sta capitando in Sicilia sarebbe «qualunquismo». Qualunquismo il movimento dei cristiano-sociali, qualunquismo il loro successo elettorale, qualunquismo la politica perseguita dalle sinistre, qualunquismo la prospettiva della formazione di un nuovo governo di unità e di autonomia.

Non abbiamo mai letto bugie più sfacciate. Nel partito dominante si determina una frattura su problemi come quello dell'industrializzazione, delle trasformazioni agrarie, del credito, degli investimenti; i ceti medi produttivi si ribellano ai grandi monopoli settentrionali che sfruttano le risorse dell'isola e non lasciano respirare all'iniziativa locale; viene condotta una campagna elettorale tra le più mature, tra le meno demagogiche, tra le più aderenti ai temi democratici: 256 mila elettori cattolici respingono gli anatemi medioevali e votano coscientemente contro gli intralazzi e per la moralizzazione della vita pubblica; si verifica una convergenza di fatto tra le forze delle forze decisive del lavoro, raccolte attorno ai partiti di sinistra, e gli strati intermedi autonomistici ed antimonopolistici. E tutto questo sarebbe «qualunquismo»? Ma no! Tutto questo rappresenta la negazione di ogni qualunquismo, rappresenta una consapevole scelta politica.

Anche il laburista Bruce Renton, sul New Statesman, ha detto senza mezzi termini che in Sicilia è in atto uno sfruttamento monopolistico di tipo coloniale, dello stesso tipo attuato per decenni dagli imperialisti nel Medio Oriente: e che se non si comprende questo, non si comprende niente degli avvenimenti siciliani. Ebbene, sembra che né l'onorevole Moro, né il Corriere della Sera, né Giovanni Spadolini, né Saragat (ormai) l'abbiano ancora capito.

I siciliani hanno votato per un programma, un programma che si esprime nella difesa dello statuto regionale e nella rivendicazione di una politica economica siciliana autonoma. Questo significa utilizzazione delle risorse siciliane per dar vita a complessi produttivi in Sicilia; significa finanziamenti diretti da attuarsi con i mezzi della Regione e con i mezzi che lo Stato è tenuto a fornire, significa collaborazione delle aziende statali con i gruppi locali; significa occupazione e un dignitoso livello salariale a tutti; significa, soprattutto, liquidare il prepotere accentratore della DC e la oppressione della mafia isolana e di quella più recente mafia nazionale e internazionale che sono i monopoli, la Edison, la Montecatini, la Gulf.

Hanno votato, i siciliani, per le forze che un simile

programma possono attuare. Che sono, ancora una volta, le forze autonomiste; e tra queste, essenziali e ineliminabili, le forze operarie, le forze del lavoro. E' su questo schieramento che si baserà il nuovo governo regionale. Altrimenti, la Sicilia rinuncerebbe a marciare su quella via di progresso che, con la sua lotta, si è aperta.

Diversi giornali hanno pubblicato ieri una foto scattata all'inaugurazione della Fiera del Mediterraneo a Palermo. Vi si vede Ton Milazzo, presidente della Regione siciliana, che ha fatto l'aula ad un sorridente cardinale Ruffini. Qualcuno ha intitolato la foto così: «Sottomissione?» — e non si comprende chi si sarebbe sottomesso. Perché lo «scommuniato», l'eretico era — fino a prova contraria —

il capo del movimento cristiano-socialista; e se oggi Ruffini, che lo aveva condannato, deve far buon viso a cattivo gioco, ciò si deve senza dubbio a quei 256 mila siciliani i quali hanno tranquillamente ignorato l'antonomasia. Lo stesso Milazzo, del resto, ha ribadito ieri le proprie posizioni in un'ampia intervista concessa al Tempo. L'intervista è lunga e non priva di luoghi comuni, sia nei confronti dei si-

ciliani in genere, sia nei confronti dei comunisti, sia anche nei confronti del regime democratico basato sui partiti. Ma quel che più interessa è, naturalmente, il giudizio politico sulla situazione attuale. A questo proposito, Milazzo ha rimesso l'attacco alla DC. Dopo le elezioni regionali del '55, egli ha detto, la DC impose a Restivo di formare un governo monocolore per allineare, con una fo-

mula di centro, la Regione sul Parlamento nazionale. Dopo di che per quattro anni la DC dall'esterno ha tentato di imporre una serie di equivoci formule centriste — senza corrispondenza con gli interessi e con la realtà della Regione. Finirà la imposizione politica di un partito che, nello sforzo di organizzarsi, anche esso a mo' di caserma, era diventato il convogliatore, a volte inconsapevole, degli interessi anti-autonomistici».

E qui il presidente della Regione è venuto a parlare del famoso «appuntamento» post-elettorale tra i cristiano-sociali e la DC. L'intervistatore gli ha chiesto se non considerasse un errore invitare in tal senso quel che rivolgeva alla Direzione della DC. «Io ho detto», ha replicato Milazzo, «che il presidente sovietico, L'unico vero invito la DC l'ha rivolto al Movimento Sociale. A noi cristiano-sociali, come gruppo e come singoli, è stato solo detto che le nostre iniziative saranno prese in considerazione. Devo rispondere che, a parte la degradazione e la sufficienza che risentono ancora troppo di un recente passato, l'appuntamento dei cristiano-sociali era per una costruttiva politica di difesa siciliana; essa presuppone da parte di tutti lo abbandono dei più gravi errori commessi dai democristiani siciliani, e prima di tutto la loro completa arrendevolezza al gioco partitocratico di Roma e la scarsa difesa dello statuto siciliano. Senza far torto allo slancio col quale i missini hanno partecipato all'operazione dell'autunno 1958, — senza negare i sacrifici di partito che essi indubbiamente hanno fatto, è innegabile che, alla stregua dell'attività svolta nei precedenti legislature, i missini appaiono come i più attaccati alle esigenze del gioco centrale del loro partito e i meno zelanti nella difesa dello statuto siciliano. I democristiani, dunque, si presentano alla formazione politica in Sicilia dopo aver preso a braccetto il MSI (questo certamente significa la presa di posizione del MSI seguita dalle sollecitazioni dichiarate di alcuni dirigenti e della stampa di questo partito). La stessa sotto braccio suoi forse premiare e rinforzare gli atteggiamenti tenuti dal MSI nel corso dell'attuale esperienza governativa e fra questi quelli che

(Continua in 8 pag. 8 col.)

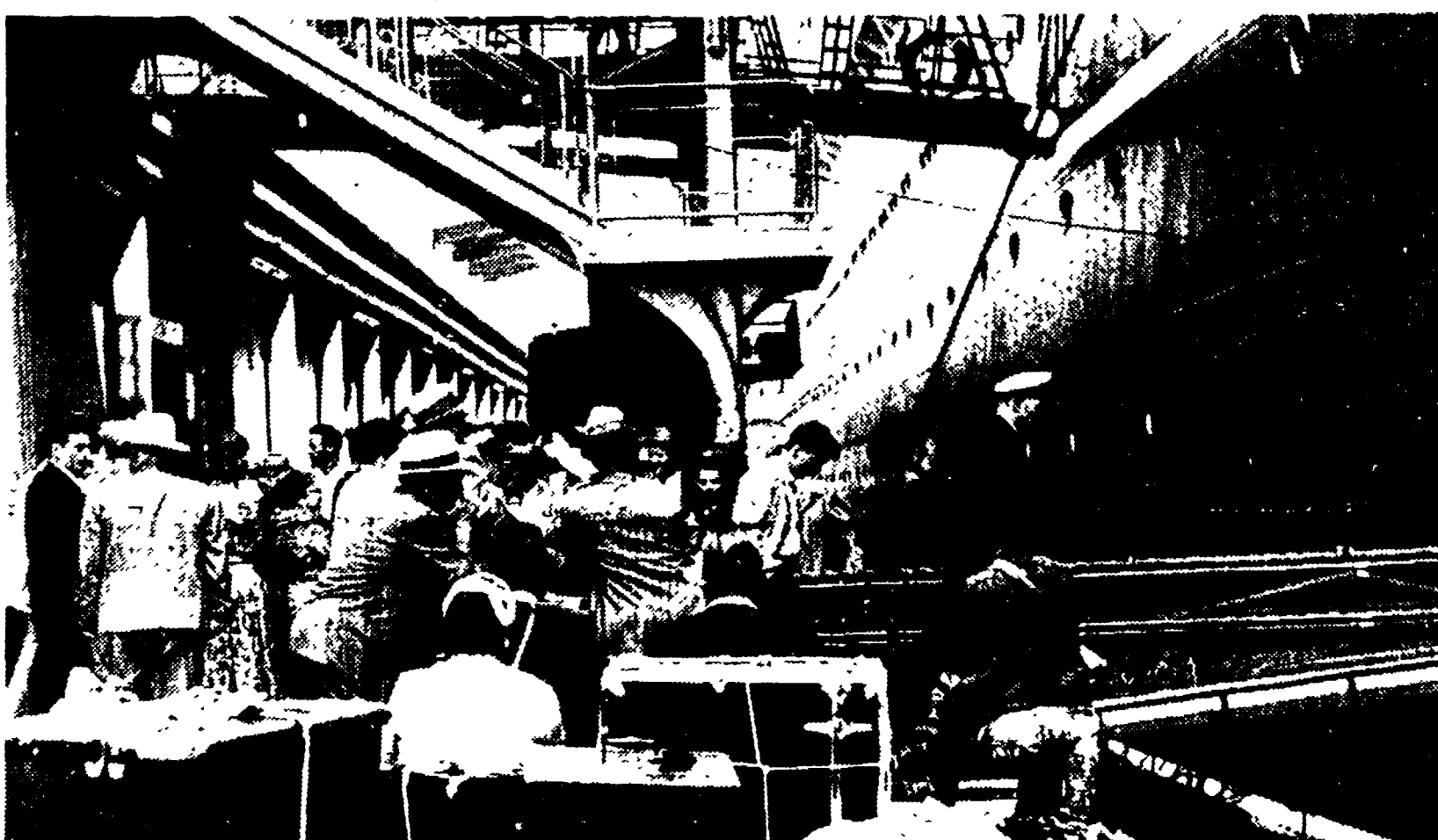
Oggi si riunirà il nuovo Consiglio della Val d'Aosta

AOSTA, 14 — Il Consiglio regionale della Valle d'Aosta si riunirà domenica 14, a maggioranza autonomistica di 25 consiglieri e da una minoranza di 10, di destra, di 10. Si riunirà domenica 14, a maggioranza autonomistica di 25 consiglieri e da una minoranza di 10, di destra, di 10. Si riunirà domenica 14, a maggioranza autonomistica di 25 consiglieri e da una minoranza di 10, di destra, di 10.

SI ESTENDE LO SCIOPERO DEI MARITTIMI

## Ferma a Genova l'«ammiraglia»,

I consolati hanno fatto intervenire la polizia greca e turca per far partire due navi, che giunte a Venezia si sono fermate - Il vascello fantasma di Lauro - Un telegramma dall'«Anna C.», bloccata a Las Palmas



GENOVA — I passeggeri della «Cristoforo Colombo» abbandonano la nave ferma per lo sciopero dei marittimi. Essi hanno poi raggiunto Napoli in treno

(Dalla nostra redazione)  
GENOVA, 14 — Da tutti i porti d'Italia e dall'estero continuano a pervenire notizie sull'andamento sempre più largo e combattivo dello sciopero dei marittimi, che con l'intensificazione della lotta hanno risposto alle minacce dichiarate dagli armatori, alle lusinghe del ministro Jerolimov, all'accordo tra Segni, Lauro, Costa e Fassio.

Proprio dalla «Anna C.», la nave — tra tante sono ferme all'estero — contro la quale maggiormente si sono appuntate le minacce e le intimidazioni, è giunto alla FILM-CGIL il messaggio più significativo; il cable — pervenuto oggi — dice infatti: «Sciopero Anna C. continua unanime fino a vostra disposizione. Lusinghe ministro Jerolimov inconsiderabili».

Se il messaggio dei marittimi della «Anna C.», ferma a Las Palmas, è una prova della risolutezza con la quale la lotta viene condotta, i fermi di navi che si susseguono stanno a dimostrare come l'azione «vada», estendendo ogni giorno di più. A Genova si è fermata la «Giorgio Cini II» della Fondazione Cini, che segue le rotte dell'Africa Occidentale. A Genova, tra l'altro, numerosi altri navi della fondazione stessa. L'«Am-

miraglia della nostra flotta mercantile la «Cristoforo Colombo», è ferma al molo; i marittimi sono sbarcati stamane, rifiutandosi di obbedire all'ordine di disarmaggio emanato dalla Capitaneria che per questo li ha denunciati «per rifiuto di obbedienza». Il numero delle navi bloccate a Venezia è salito a tre. Al mercantile «Città di Siracusa», che doveva salpare giovedì scorso per gli scali del porto di Genova, è stato impedito l'ingresso. Anche la «Barletta» è giunta rispettivamente dal Perù e da Istanbul, da dove erano state costrette a salpare per l'improvvisato intervento delle autorità greche e turche, sollecitate dalle rappresentanze diplomatiche italiane. A loro arrivo a Venezia, però, gli equipaggi dei due mercantili (130 uomini) si sono rimessi in sciopero rifiutandosi di ripartire per Trieste. E' attesa alla banchina delle Zattere, per domani, lunedì, anche il piroscafo «San Giorgio», bloccato dallo sciopero a Istanbul e che la polizia turca ha obbligato a partire. Una grave illegalità è stata compiuta a Venezia: la Prefettura, oltre a vietare l'accesso dei dirigenti sindacali nell'area portuale, ha ordinato alla polizia di vietare l'ingresso dei marittimi alla «Casa dei Marinaio».

Da oggi chiuse le banche in tutta Italia per lo sciopero a tempo indeterminato

Tutte le banche italiane rimarranno da oggi chiuse in seguito allo sciopero a tempo indeterminato proclamato unitariamente dai vari sindacati della categoria. Sono ottantamila lavoratori che da mesi si battono per il nuovo contratto, avanzando richieste di miglioramenti economici e di una migliore regolamentazione normativa. Hanno finora incontrato la più ostinata resistenza nella controparte padronale. Anche la mediazione del ministro del Lavoro, la scorsa settimana, ha rifiutato le offerte dell'Asserco, che sono state respinte, e i sindacati non hanno potuto che respingere e dichiarare lo sciopero a tempo indeterminato.

Già l'8 e 9 maggio, il primo grande sciopero di 48 ore della categoria aveva avuto un successo impressionante: vi aveva aderito oltre il 95 per cento dei bancari. Un altro sciopero era già proclamato per la metà di maggio, quando l'intervento del tentativo di mediazione nazionale, si presentava alla formazione politica in Sicilia dopo aver preso a braccetto il MSI (questo certamente significa la presa di posizione del MSI seguita dalle sollecitazioni dichiarate di alcuni dirigenti e della stampa di questo partito).

(Continua in 8 pag. 8 col.)

Oggi si riunirà il nuovo Consiglio della Val d'Aosta

AOSTA, 14 — Il Consiglio regionale della Valle d'Aosta si riunirà domenica 14, a maggioranza autonomistica di 25 consiglieri e da una minoranza di 10, di destra, di 10. Si riunirà domenica 14, a maggioranza autonomistica di 25 consiglieri e da una minoranza di 10, di destra, di 10. Si riunirà domenica 14, a maggioranza autonomistica di 25 consiglieri e da una minoranza di 10, di destra, di 10.

La tragedia è scoppiata fulminea. Il fabbricato che già presentava serie lesioni, ha avuto una scossa. Gli abitanti presenti nelle rispettive abitazioni, hanno avvertito il pericolo e si sono dati la precipitosa fuga. I più svel-

(Dal nostro corrispondente)

TARANTO, 14 — Vigili del fuoco, carabinieri, vigili urbani, poliziotti e squadre di volontari con l'aiuto di escavatori, scavano affannosamente sotto il cumulo di macerie di un fabbricato di due piani in via Nicosforo Foca 36, a ridosso dell'insensata del porto mercantile, improvvisamente crollato verso le ore 10 di questa mattina. Della trentatré persone occupanti lo stabile, quattro sono morte. Esse sono: il proprietario della palazzina Enrico Cozzi di 47 anni, Maria Rosaria Pellegrini di anni 6, e Dolores Pellegrini di anni 5, figlio di un brigadiere di P.S. e Marzetta Torquato di anni 49. In una corsa, strappata miracolosamente alla morte, è ricoverata in non gravi condizioni la signora Concetta Greco di anni 34.

La tragedia è scoppiata fulminea. Il fabbricato che già presentava serie lesioni, ha avuto una scossa. Gli abitanti presenti nelle rispettive abitazioni, hanno avvertito il pericolo e si sono dati la precipitosa fuga. I più svel-

ti si sono salvati, gli altri sono stati travolti da una montagna di calcinacci e di pietre. Immediata è stata l'opera di soccorso nella quale si sono distinti molti volontari e successivamente gli infaticabili vigili del fuoco. La piccola Maria Rosaria Pellegrini, trovata ancora in vita, è stata trasportata all'ospedale con un'autopompa. Vi è giunta un cadavere. La madre, la seconda ad essere tratta dalle macerie, è venuta fuori alle 14.35. Una soletta di cemento aveva impedito che rimanesse schiacciata. Alle 13.55 dalle macerie affiorava il cadavere della signora Torquato.

(Dal nostro corrispondente)



LA DOMENICA SPORTIVA — Il netto e convincente ritorno alla vittoria di Baldini nel Trofeo «Tendicello» è stato l'avvenimento maggiore della giornata sportiva nella quale peraltro ha fatto splendere anche la vittoria della «militare» italiana nella finale (contro la Francia) del torneo del CISM.

Non sono mancati però anche altri avvenimenti di rilievo, come il record mondiale del polacco Plakowski nel disco e i primati italiani di Cavali e Berruti (nell'atletica) e di Demmerle e della Pacifici (nel nuoto). Da sottolineare infine il nuovo trionfo della «MV» ad Hockenheim, con le «doppie» di Ubbiali e Surtees; e, nella coppa dell'amicizia italo-francese, il successo della Fiorentina, della Juve e dell'Atalanta, il pari del Milan e la sconfitta dell'Inter. Nella telefoto: Baldini taglia vittorioso il traguardo

A IVRY IL 32° CONGRESSO UNITARIO

## Appello della CGT all'unione contro padronato e gollismo

Negati da Debré i visti alle delegazioni dei paesi socialisti - I sindacati di fronte alla guerra d'Algeria, al MEC e ai nuovi processi produttivi

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 14 — Al 32. Congresso della C.G.T., il compagno Benoit Frachon ha solennemente ripetuto l'invito alle altre centrali sindacali per la costituzione di un fronte comune. Partecipando al Congresso — che si tiene a Ivry — 1500 delegati il governo francese ha rifiutato il rito di ingresso alle delegazioni delle organizzazioni sindacali di tutti i paesi socialisti: altro gesto ostile, irritante di Debré, che in questi giorni non aveva più accettato ai sindacati nei riguardi dei lavoratori francesi.

Il congresso, precedente della C.G.T., risale al '57: due anni dunque di grandi trasformazioni, di cui Benoit Frachon ha tratto il bilancio. In questi due anni si è instaurato un regime che ha ulteriormente abbassato il livello di vita dei lavoratori, annullato molti benefici della previdenza sociale, accrescendo lo sfruttamento della classe operaia.

La produttività è in aumento, mentre i salari perdono terreno. Ci vorranno sette o otto anni per recuperare il ritardo attuale, ma nel frattempo il divario potrebbe ancora accrescersi a scapito dei salariati. Quanta non manca di una certa massa

representative del capitale francese registrano aumenti dei profitti che vanno dal 16 al 100% e intensificano il ritmo del processo di concentrazione a danno delle piccole e medie industrie.

L'intercanto governativo per impedire gli aumenti salariali, ha osservato il compagno Frachon, dimostra la falsità di tutta la demagogia propagandata sulla «nuova fase di prosperità per la Francia». In realtà i grandi capitalisti prosperano mentre si assiste all'impoverimento della classe operaia. Tutto questo è legato alla guerra d'Algeria, per cui la Francia spende 3 miliardi al giorno. Su dieci anni di lavoro, due la classe operaia li ha spesi per alimentare il bilancio militare francese che oggi raggiunge i 1.800 miliardi all'anno. E' urgente che la classe operaia sviluppi una grande lotta unitaria per la pace, attraverso negoziati col governo algerino.

Quanto alla resistenza della classe operaia, il compagno Frachon ha detto: «Non c'è motivo per abbandonare, se ad un'aggravata ottimismo, assistiamo a un impulso di reazione di massa contro la politica reazionaria e il potere personale, questa reazione di massa non manca di una certa massa

piezza... Più di due milioni di salariati hanno già infranto il blocco dei salari, deciso dal governo. Si assiste a una netta ripresa della C.G.T. alle elezioni sindacali: si rafforza la lotta di classe e quindi l'unità di azione si allarga e si approfondisce: essa è già praticata in 81 dipartimenti e in 38 unioni locali con «Forze Quinze» i sindacati «socialdemocratici».

Questi e altri dati dimostrano che l'unità di azione ha raggiunto oggi un livello organizzato che è il più elevato dal giorno della scissione. Il compagno Frachon ha spiegato quindi che la C.G.T. ritiene necessario promuovere anche una lotta per le nazionalizzazioni: «Esse non sopprimono la lotta di classe, ma tolgono armi pericolose dalle mani dei feudatari dell'economia e dell'industria ed è anche questa una lotta per la libertà e la democrazia».

Sul MEC, il segretario della C.G.T. ha confermato le note posizioni: lotta unitaria sul piano internazionale per opporsi alla politica dei grandi trust, sempre soggetta alle leggi della concorrenza ed è, come quella del carbone, che poi pesano sugli operai.

C'era i problemi dello sviluppo economico e dell'autonomia, la posizione della C.G.T. è analoga: impedire che essi si sviluppino a danno dei lavoratori.

Ecco alcuni dati sullo sfruttamento dei lavoratori: dal 1954 al 1958, la produttività, per ogni ora di lavoro di un operaio francese, è aumentata del 32%, i salari del 43,75%, il costo della vita del 49%, i profitti del 52%.

Trattando poi del programma rivendicativo e di azione della C.G.T., Benoit Frachon ha osservato che quest'anno l'azione della classe operaia francese si è continuamente intensificata. Obiettivi: l'aumento dei salari, l'abrogazione totale delle ordinanze che colpiscono la previdenza sociale, la riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali con salari invariati, la lotta contro la disoccupazione, ed i licenziamenti (frequenti in questi giorni soprattutto nel settore aeronautico), la difesa della libertà e la lotta per la pace in Algeria. Frachon ha poi lungamente trattato dei problemi di unità d'azione e, più ancora, della prospettiva di una riunificazione del movimento sindacale; ed ha dimostrato le contraddizioni flagranti dei dirigenti di F.O. e della C.F.T.C. che cercano di opporsi a questa che è ormai, nei fatti, una necessità. Così Frachon ha dimostrato la possibilità di una futura riunificazione del movimento sindacale.

SAVERIO TUTINO

## Trentacinque vittime del tifone a Hong Kong

Centinaia di senza tetto - Una pioggia torrenziale ha fatto seguito all'uragano

HONG KONG, 14 — L'ell'opera per sgomberare le macerie di alcune vecchie costruzioni in legno, crollate all'alba di stamane e all'interno delle quali si riteneva fossero rimasti alcune persone. Si sta anche cercando di provvedere alle necessità dei senza-tetto, la cui situazione è estremamente penosa. Particolarmente gravi le condizioni dei profughi i quali vivono in povere baracche di legno sulle pendici delle colline di Hong Kong.

In tre giorni di violentissime precipitazioni atmosferiche sono caduti sul territorio della colonia circa 45 centimetri di pioggia.

Squadre di soccorso sono

(Dal nostro corrispondente)



TARANTO — La casa come appare dopo il crollo (Telefoto)







l'Unità

AVVENIMENTI SPORTIVI

l'Unità

NELL' "UNIVERSAAL", A CRONOMETRO ERCOLE HA BATTUTO ANQUETIL (DI 1'), BONO, RIVIÈRE E COPPI

## BALDINI E' TORNATO GRANDE

## L'Italia supera la Francia ed è campione militare (2-1)

## Vittoria a 46,244 l'ora

Bella corsa di Bono inseritosi nel tris dei « grandi », generosa prova di Coppi, classificatosi quinto, e di Catalano - Pambianco si è ritirato



ITALIA-FRANCIA MILITARI 2-1 - Il primo goal italiano

(Telefoto all'Unità)

NELLA TERZA PROVA MONDIALE NUOVO TRIONFO DELLE M.V.

## Doppiette di Ubbiali e Surtees nel Gran Premio di Hockenheim

L'italiano ha vinto nelle 125 e nelle 250 mentre l'inglese si è imposto nelle 350 e nelle 500

(Nostro servizio particolare)

**HOCKENHEIM. 14** — La terza prova del campionato mondiale di motociclismo, disputata oggi a Hockenheim, si è conclusa con un nuovo trionfo dell'industria italiana. La M.V. infatti ha vinto quattro delle cinque prove in programma, e precisamente le prove delle 125, 250, 350 e 500 mentre nei sidecars si è imposta la BMW. Il trionfo italiano è stato completato dalla doppietta di Ubbiali impostosi nelle 125 e nelle 250 mentre nelle 350 e nelle 500 la M.V. è stata portata al successo dall'inglese Surtees.

Il G.P. di Hockenheim si è svolto alla presenza di circa 100 mila spettatori, favorito da una bella giornata di sole ma con molto vento. Il solo incidente di rilievo ha funestato la gara la caduta dell'inglese King.

(nella prova delle 350) che ha riportato la frattura di un braccio, la frattura di una clavicola e una contusione cranica. Ma le sue condizioni sono state giudicate « non gravi » dai sanitari del

locale ospedale ove il King era stato subito trasportato. E veniamo alla cronaca della giornata, aperta con la prova riservata alle 125. Ventiquattro sono i concorrenti allineati al « via » ma

solo 16 arriveranno sul traguardo dato che altri sono stati costretti a ritirarsi. Prende subito il comando Ubbiali che non molla più fino alla vittoria nonostante il poderoso inseguimento del

compagno di squadra Provini. Terquillo giunge infatti secondo ad un soffio da Ubbiali ma la piazza d'onore gli basta per consolidare il suo vantaggio nella classifica mondiale. Il secondo conta 14 punti contro i 10 di Ubbiali.

Terzo, a circa 3", è l'inglese, Hailwood. Su Ducati che conserva così il suo terzo posto nella graduatoria iridata. Il giro più veloce è stato compiuto da Ubbiali in 2'51"2 alla media di Km. 162,1. Subito dopo è la volta delle 250 con 32 concorrenti al via. Anche qui la selezione schiatterà dura perché 12 concorrenti su-

HANS SCHILLER

(Continua in 4. pag. 9. col.)

## GLI ORDINI DI ARRIVO

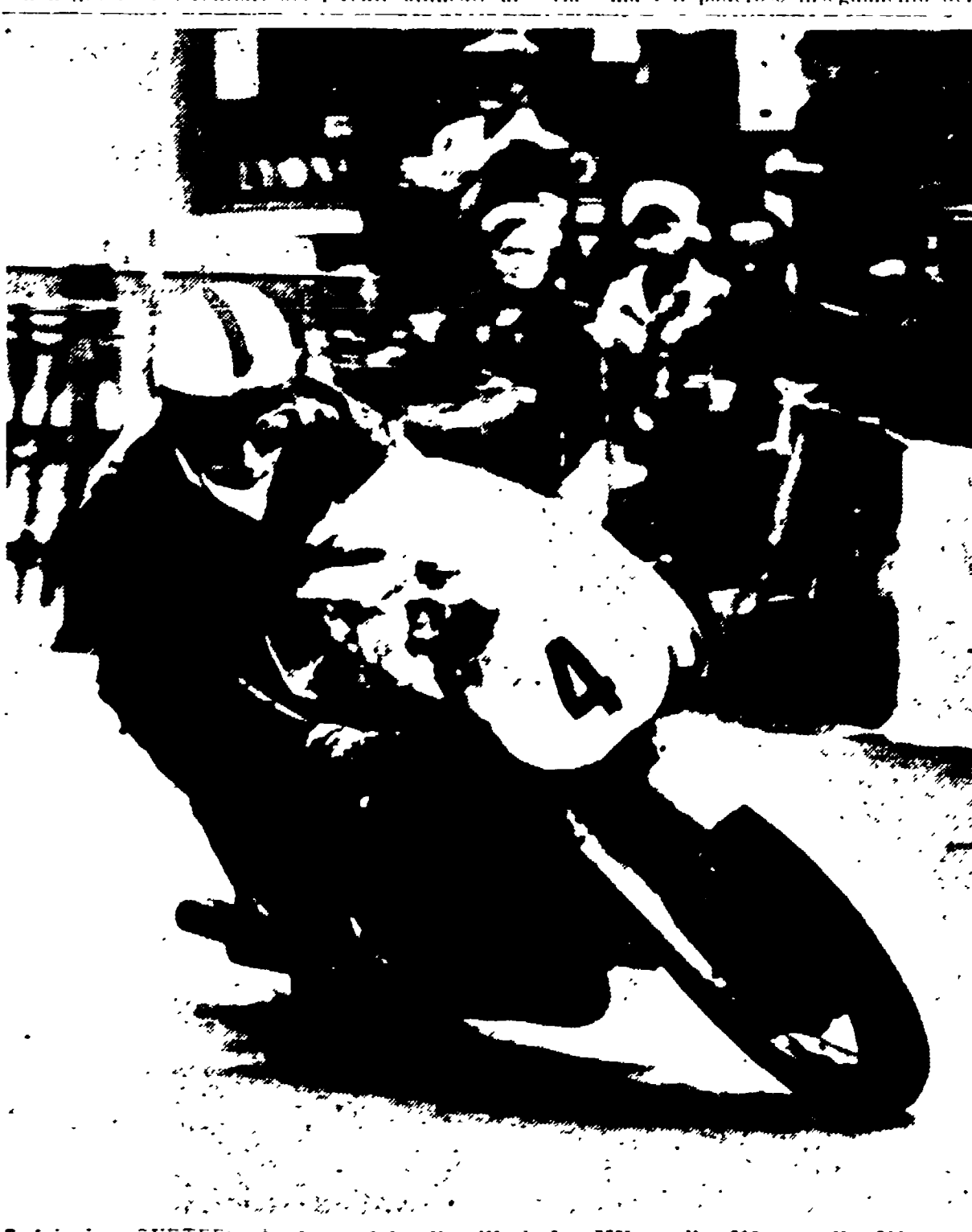
**CLASSE 125 CMK:** 1) Carlo Ubbiali (It.) su MV in 1'10"9 alla media di Km. 152,4; 2) Terquillo Provini (It.) su MV in 1'11"1 media 152,4; 3) Mike Hailwood (G.B.) su Ducati in 1'11"5 media 152,2; 4) Francesco Villa (It.) su Ducati in 1'11"9 media 152,0; 5) Bruno Spaggiari (It.) su Ducati in 1'11"9 media 152,0.

**CLASSE 250 CMK:** 1) Carlo Ubbiali (It.) su MV in 1'20"2 alla media di Km. 152,2; 2) Emilio Mendogni (It.) su Morini in 1'20"6 media 152,0; 3) Horst Fiegeler (Ger.) su MV in 1'21"1 media 151,8; 4) Libero Liberati (It.) su Morini in 1'21"4 media 151,7; 5) Mike Hailwood (G.B.) su Mondial in 1'21"6 media 151,6; 6) Geoff Duke (G.B.) su Benelli a un giro.

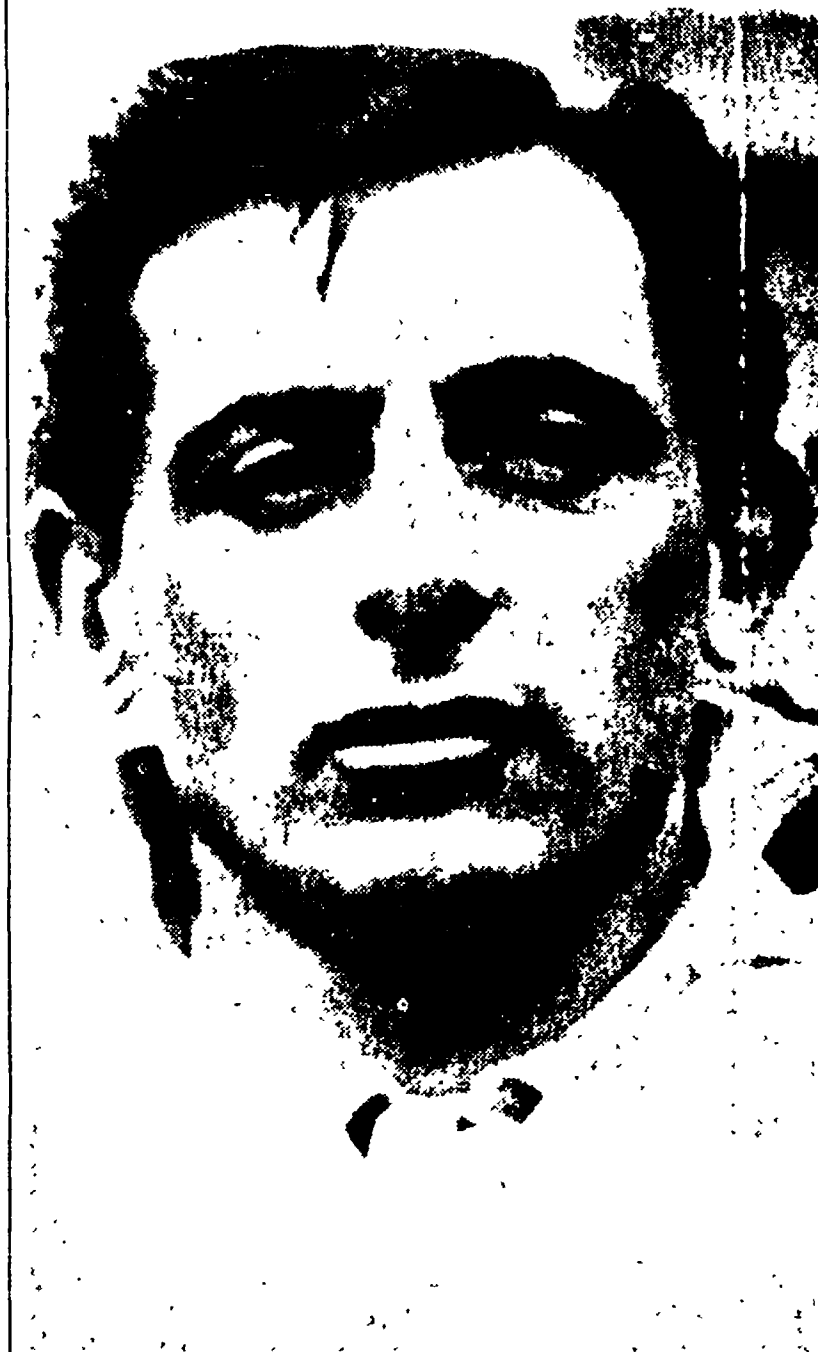
**CLASSE 350 CMK:** 1) John Surtees (G.B.) su MV in 1'32"1 alla media di Km. 152,4; 2) Gary Hocking (Rhodesia) su Norton in 1'32"2 media 152,3; 3) Brambila (It.) su MV in 1'32"7 media 151,7; 4) Geoff Duke (G.B.) su Norton in 1'33"0 media 151,6; 5) John Hempelman (Nuova Zelanda) su Norton in 1'33"6 media 151,0.

**CLASSE 500 CMK:** 1) John Surtees (G.B.) su MV in 1'32"1 alla media di Km. 152,4; 2) Remo Venturi (It.) su MV in 1'33"1 media 151,8; 3) Bob Brown (Australia) su Norton in 1'33"2 media 151,7; 4) Ken Kavanagh (Australia) su Norton in 1'33"3 media 151,6; 5) John Hempelman (Nuova Zelanda) su Norton in 1'33"6 media 151,0.

**SIDECARS:** 1) Comethias Cocco (Svizzera) su BMW in 1'32"9 media 151,8; 2) Charles Schneider (Germania) su BMW.



L'inglese SURTEES che ha portato alla vittoria la « M.V. » nelle 500 e nelle 350 cmc.



COPPI ha fatto una corsa generosa e commovente

415" e Carlesi terminava a 410"45. Poi staccati ancora una volta da Tamarit, 45"0, l'ora per Pambianco, 46"31 l'ora per Catalano che batté di 3"1 il record del giro (Baldini 1958: 23"14"). Ma Anquetil è il più rapido: il giro di Jacques è a 47"00 l'ora, in 23"04"3. E bravisimo e Coppi in 23"55". Baldini non decide, anzi aspetta. Il più lento è Van Geneugden a 140". Ma ecco la classifica dopo il primo giro (Km. 13.100):

Oggi, è il gran giorno. Gli amici di Baldini sembrano elettrizzati dalla corrente incantata dell'entusiasmo. Ma temono il campione è ancora lì o non è più lì? Il dilemma è tremendo. Il nemico, quella che strizzano l'occhio a Ronchini (e sono tanti tanti) si permettono di sorridere.

Baldini, invece, sembra non aver dubbi. Anquetil è proprio un avversario. Ritirarsi si lo fa. La strada della corsa ha, però, un disegno semplice, è piana, diritta, lunga. E Riviere terra? La strada del Trofeo Universal, una strada che l'anno passato Baldini ha percorso a 45.695 l'ora. Graf, il battuto, giunse dopo 403". E Anquetil, il favorito, si piazzò a 455". E quest'anno?

Il gioco è grosso, molto importante, specialmente per Baldini che mette in ballo

lungi rapporti, assicurano un ritmo scatenato: 43.095 l'ora per Tamarit, 45.000 l'ora per Pambianco, 46.311 l'ora per Catalano che batté di 3"1 il record del giro (Baldini 1958: 23"14"). Ma Anquetil è il più rapido: il giro di Jacques è a 47"00 l'ora, in 23"04"3. E bravisimo e Coppi in 23"55". Baldini non decide, anzi aspetta. Il più lento è Van Geneugden a 140". Ma ecco la classifica dopo il primo giro (Km. 13.100):

Oggi, è il gran giorno. Gli amici di Baldini sembrano elettrizzati dalla corrente incantata dell'entusiasmo. Ma temono il campione è ancora lì o non è più lì? Il dilemma è tremendo. Il nemico, quella che strizzano l'occhio a Ronchini (e sono tanti tanti) si permettono di sorridere.

Baldini, invece, sembra non aver dubbi. Anquetil è proprio un avversario. Ritirarsi si lo fa. La strada della corsa ha, però, un disegno semplice, è piana, diritta, lunga. E Riviere terra? La strada del Trofeo Universal, una strada che l'anno passato Baldini ha percorso a 45.695 l'ora. Graf, il battuto, giunse dopo 403". E Anquetil, il favorito, si piazzò a 455". E quest'anno?

Il gioco è grosso, molto importante, specialmente per Baldini che mette in ballo

lungi rapporti, assicurano un ritmo scatenato: 43.095 l'ora per Tamarit, 45.000 l'ora per Pambianco, 46.311 l'ora per Catalano che batté di 3"1 il record del giro (Baldini 1958: 23"14"). Ma Anquetil è il più rapido: il giro di Jacques è a 47"00 l'ora, in 23"04"3. E bravisimo e Coppi in 23"55". Baldini non decide, anzi aspetta. Il più lento è Van Geneugden a 140". Ma ecco la classifica dopo il primo giro (Km. 13.100):

(Continua in 4. pag. 9. col.)

**ITALIA:** Mattrel, Losi, Sartori, Ziegler, Grevi, Gasperi, De Robertis, Bertuccio (Roma), Da Costa, Petrini, Bean.

**FRANCIA:** Taitandier, Naziman, Chordaj, Rimezak, Loussean, Collena, Wisniewski, Peyroche, Heutte, Buerli (Gosson), Bourgeois.

**ARBITRO:** Brookhorst (Olanda).

**MARCATORI:** Bona al 28; Bourgeois al 32; Bona al 11; tutti nella ripresa.

**SPETTATORI:** 8 mila circa.

(Dalla nostra redazione)

**BOLOGNA. 14** — L'Italia è campione del mondo nel tiro d'arco, titolo riservato ai meriti: solo si è considerata il numero ridotto dei Paesi che hanno disputato il torneo del CSIM.

In verba, si attendeva di più dalla squadra azzurra in stelle, forse per questo il giudizio di fondo, presente della parzialità deluso.

Al via e la Francia a farsi

## LA SCHEDA VINCENTE

**ITALIA-FRANCIA** (multigiro)

Carbosarda-Pro Patria x 1

Legnano-Bellese x 2

O. Mantova-Varese x 1

Proenza-Livorno x 1

Pordenone-Mestrina x 2

Pro Vercelli-Pisa x 2

Sanremese-Lucchese n.v.

Saroni Ravenna-Fortit x 1

Siena-Casale x 1

Spezia-Treviso x x

Nice-Milan x x

Nimes-Florentina x 2

Partita di riserva

Racine-Inter x 1

Il monte premi è di lire 185.901.838. Azili 11 - 13 - spetteranno L. 8.500,00 circa. Al 230 - 12 - lire 358.805 ciascuno.

## TOTIP

Prima corsa x-1

Seconda x-2

Terra x-2

Quarta x-2

Quinta x-1

Sesta x-2

Monte premi lire 31 milioni 637.612. All'unico « 12 » spetteranno lire 10 milioni 515.880; al 56 « 11 » L. 188.319; al 159 « 10 » L. 22.138.

applaudire con talune transazioni: mentre gli azzurri, stentano a trovarsi. Fatta qualche eccezione, individualmente, i nostri sono più abili, ma c'è un problema che non hanno e i crolli precipitano. Per gli azzurri, comment: nezza, e diversi, fischio solo al 20 il primo azzurro Ben eva di d'abbia Louiseu, per ore dove e calvato, come fuor, preoccupazione, fuso, porta. Tillaader, fra apprezzare anche in altre occasioni.

Al 21 Boch, s'infantina a un'azione e che sostituisce a Gouyon il quale con un tiro, una d'occhio, abbattuto subito. Al 22 Boch, s'infantina a un'azione e che sostituisce a Gouyon il quale con un tiro, una d'occhio, abbattuto subito. Al 23 Boch, s'infantina a un'azione e che sostituisce a Gouyon il quale con un tiro, una d'occhio, abbattuto subito.

de per riperare, come s. verifica all'ora con una fuga di Heutte il cui tiro però è parato da Mattrel.

Al 15' bella azione Da Costa-Bean con tiro del milanista che il portiere arresta di abilità.

Al 26' sotto la solita spinta del bravo Rimezak, Wisniewski, prende una palla devasta di testa da Grevi, e spara al volo in angolo. Mattrel s. tuffa e para, applausi. Al 28' Da Costa in area vince un contrasto con difensori, palla a Petrini, tiro di mezza rovesciata, risponde il portiere ma Bona riprende e insacca in rete.

Il pareggio della Francia non si fa attendere. Al 32' Heutte entra in azione con la sua caratteristica falcata. Losi (Zoppighetto) è superato. Peyroche che è arrivato sulla palla vorrebbe tirare ma incappa e s'impadronisce nuovamente della sfera Heutte che tira. Mattrel respinge, riprende Bourgeois che infila in rete dove sono accorsi: Gasperi e Sartori, quali restano fermi, come tutti.

E quando tutti sono convinti dell'inevitabile pareggio a un minuto dalla fine l'Italia acciuffa l'insperato successo. Sulla destra in azione Da Costa-Bean, centro dell'area, intelligentemente finta di Petrina Bona che al volo di sinistra fulmina in rete.

GIORGIO ASTORRI

## CONCLUSO ITALIA-SUD AFRICA (4-1)

## Vermaak battuto anche da Merlo

Nell'altro « singolare », Sirola è superato da Segal

(Dalla nostra redazione)

**FIRENZE. 14** — L'ultima giornata di Italia-Sud Africa valida per i quarti di Coppa Davis, si è conclusa con una vittoria per parte. Il risultato finale vede dunque gli « azzurri » vittoriosi per 4-1.

Negli ultimi due incontri di singolare, Sirola ha affrontato Segal e Merlo. Vermaak, il primo, contro il mancino Segal, ha perso in quattro partite, mentre Merlo s. è sbarazzato in sole tre partite. Merlo, che è stato superato da Vermaak, ha vinto la partita di singolare, e così, con la vittoria di Merlo, la Francia, era riuscita ad opporre una valida resistenza a Petrangeli nella finale.

Sirola, contro Segal, ha perso le prime due partite al raddoppio perdendole per 6-3 e 10-8. Poi, nella terza partita, dopo essere stato in partita fino al quarto set, si è ritirato a strappare il servizio al sud-africano e si è così assicurato la partita con sole quattro battute utili. Nella quarta partita, che è stata disputata dopo il rituale intervallo di un quarto d'ora, l'azzurro ha « tenuto » sino al quarto set, poi, però, si è esaurito, si è fatto strappare il servizio e, conseguentemente ha perso il gioco (per 6-4) e l'incontro.

Il secondo ed ultimo in-

(Continuata in 4. pag. 9. col.)

Baldini (e altri)

Il calcio non domo più come prima le nostre donne, arriva la stagione calda (la fatica magari) ed espone il calendario di sport bolognesi ma impopolari, l'attività, il nuoto, il tennis, si sarebbe da scegliere, forse per il dolore dell'« eroe » di oggi, ma il sudore dei ciclisti, i nuotatori sono gli unici atleti che non sudano, ci avete pensato mai? ha un sapore più eccitante, per la più gran parte dei tifosi. Per la corsa a cronometro vinta da

Baldini davanti ad Anquetil, a Bono, a Riviere e a Coppi (si, proprio lui) nell'ordine si impone con prepotenza.

Qualche volta ci verrebbe voglia di parlarne dello sport in sé come « erbe » permanentemente cercate di esprimere le emozioni primitive e meravigliose che ci danno certi aspetti impalpabili, che sono il rumore rotolante delle scarpe da foot-ball sul pavimento degli spogliatoi, l'odore aspro dei linimenti, l'attimo fugace dello sforzo atletico al suo culmine, il senso della

L'EROE della DOMENICA

gioventù e della vita, del tempo, dello spazio, della gioia, del dolore... Forse un giorno ci proveremo.

Parliamo invece di Baldini e dei suoi avversari. Be', lo sapete già che non siamo ammiratori incondizionati del campione del mondo: però non c'è dubbio che la sua vittoria di ieri lo riscatta par-

mente dall'ultima immagine che avevamo di lui, quella, ci perdonino i romagnoli, di un sacco di patate che arrancava a 21" di distanza da Charly Gaul. Forse sta guadagnando il peso e la fiducia, due elementi altrettanto difficili per lui da raggiungere: un cristone troppo grosso per essere sempre par-

al suo livello migliore, e al tempo stesso troppo complesso, pronto alle rinunce e agli scoramenti e di dubbi. Ma chi è troppo grosso, che alle fughe tragolanti. Questo urto Abieto da « balera » della Bassa, che qualche volta ci fa pensare al cuore di coniglio del suo compatte con Carichi.

Ma ieri è andato forte come lui sa, s'è peso una brillante rinuncia su Anquetil e ha « seminato », come dicono i tecnici, incomprensibile, riviere, riva Baldini, dunque,

almeno il Baldini-uomo libero delle corse senza sulla nella salita, non c'è da accreditarsi da cronometri.

E insieme con Baldini, riva Bono, che continua a con-

fermare le sue qualità di rivelazione dell'anno (con Mattignani), e ancora una volta, l'ultima forte, riva Coppi: il giovane pieno di speranza e di futuro, e il gran « vecchio » che darebbe forse gran parte della sua fortuna per essere ancora lui, almeno per poche strepitose, incomprensibile, riviere, riva Baldini, dunque,

FUCK





# NELLA GRANDE RIUNIONE INTERNAZIONALE DI VARSAVIA

## "Mondiale,, di Piatkowski nel disco: m. 59,91

### Record di Cavalli (m. 16,10) nel triplo e di Berruti con 20"9 sui 200 metri

Questa volta «Berruti» ha corso su pista di 400 m. - Vittorie di Baraldi e Martini - Meconi secondo nel peso con m. 18,15 - Record della lunnghista sovietica Szaprunova non omologabile per il vento

(Nostro servizio particolare)

VARSAVIA, 14. — Anche oggi il maltempo ha disturbato le gare. Ieri un violento acquazzone aveva ridotto piste e pedane a un vero pantano rendendo vani gli sforzi degli atleti per conseguire tempi di rilievo. Oggi è tornato il sole ma un vento fortissimo ha disturbato le prove, specialmente nelle corse e nei salti dove il nuovo record mondiale di salto in lungo femminile della sovietica Szaprunova non è stato omologato in quanto la atleta è stata aiutata dal vento.

Tuttavia il «Memorial Kurovinski» non ha voluto smentire la fama di riunione internazionale ad alto livello fornendo con il polacco Edmund Piatkowski una prestazione di valore mondiale assoluto, cioè il nuovo record del disco con metri 59,91. Il record mondiale precedente apparteneva all'americano Forrest Gordan che lo aveva stabilito nel lontano 1953 con m. 59,28. Piatkowski ha migliorato quindi il record dell'americano di ben 63 centimetri.

Edmund Piatkowski è nato il 31 gennaio 1936, è alto m. 1,82 e pesa 94 Kg. Atleta dalle possenti membra muscolari, il discobolo polacco, si è maggiormente specializzato negli ultimi anni passando dal peso di 70 Kg. alto addosso 92 chili. Tecnicamente egli ha fatto passi giganteschi, ma la accresciuta potenza non gli ha fatto perdere la notevole velocità ed il perfetto ritmo di esecuzione che lo hanno portato oggi alla testa della graduatoria mondiale.

Già lo scorso anno Edmund Piatkowski conseguì risultati notevoli, ma solo nel corso di questa stagione egli ha dato la esatta misura delle sue possibilità. La sua carriera ha avuto inizio nel 1952 con il disco da un chilo (nel 1952 egli era infatti juniores avendo allora solo 16 anni) con un lancio di metri 49 portandosi poi a m. 55 prima della fine della stessa stagione. Con il disco normale di 2 chili Edmund Piatkowski fece registrare una regolarità ed una progressione eccezionali: 42,37 nel 1953; 47,21 nel '54; 50,93 nel '55; 51,03 nel '56; 54,67 nel '57; 56,78 nel '58; quindi 57,55 (nuovo record europeo) nella presente stagione, poi portato a 57,89 ed oggi a 59,91 (nuovo record mondiale).

Ma non solo il record di Piatkowski è da sottolineare in questa riunione. Molti sono stati i record nazionali, tutti per quanto riguarda gli italiani, risultati di notevole rilievo sono stati conseguiti da Berruti e Cavalli che nel salto triplo, pur giungendo secondo, ha battuto con metri 16,10 il suo pre-

cedente record italiano che fu stabilito il 26 luglio a Torino con m. 15,64. Nel 200 m. piani Berruti ha riconfermato la sua classe di velocista internazionale vincendo la gara con il tempo di 20"9, tempo che costituisce il nuovo primato della specialità. Il record precedente era di 21"1. Domenica scorsa Berruti registrò il tempo di 20"7 ma su pista di 500 metri.

Altre vittorie sono state

Grabowski (Pol.) 7,80; 3) Avilkan (Fin.) 7,50; 4) Kijowski (Pol.) 7,42; 5) Kijowski (Pol.) 7,41; 6) Bravi (Italia) 7,37; 7) Kijowski (Pol.) 7,36; 8) Kijowski (Pol.) 7,35; 9) Kijowski (Pol.) 7,34; 10) Kijowski (Pol.) 7,33; 11) Kijowski (Pol.) 7,32; 12) Kijowski (Pol.) 7,31; 13) Kijowski (Pol.) 7,30; 14) Kijowski (Pol.) 7,29; 15) Kijowski (Pol.) 7,28; 16) Kijowski (Pol.) 7,27; 17) Kijowski (Pol.) 7,26; 18) Kijowski (Pol.) 7,25; 19) Kijowski (Pol.) 7,24; 20) Kijowski (Pol.) 7,23; 21) Kijowski (Pol.) 7,22; 22) Kijowski (Pol.) 7,21; 23) Kijowski (Pol.) 7,20; 24) Kijowski (Pol.) 7,19; 25) Kijowski (Pol.) 7,18; 26) Kijowski (Pol.) 7,17; 27) Kijowski (Pol.) 7,16; 28) Kijowski (Pol.) 7,15; 29) Kijowski (Pol.) 7,14; 30) Kijowski (Pol.) 7,13; 31) Kijowski (Pol.) 7,12; 32) Kijowski (Pol.) 7,11; 33) Kijowski (Pol.) 7,10; 34) Kijowski (Pol.) 7,09; 35) Kijowski (Pol.) 7,08; 36) Kijowski (Pol.) 7,07; 37) Kijowski (Pol.) 7,06; 38) Kijowski (Pol.) 7,05; 39) Kijowski (Pol.) 7,04; 40) Kijowski (Pol.) 7,03; 41) Kijowski (Pol.) 7,02; 42) Kijowski (Pol.) 7,01; 43) Kijowski (Pol.) 7,00; 44) Kijowski (Pol.) 6,99; 45) Kijowski (Pol.) 6,98; 46) Kijowski (Pol.) 6,97; 47) Kijowski (Pol.) 6,96; 48) Kijowski (Pol.) 6,95; 49) Kijowski (Pol.) 6,94; 50) Kijowski (Pol.) 6,93; 51) Kijowski (Pol.) 6,92; 52) Kijowski (Pol.) 6,91; 53) Kijowski (Pol.) 6,90; 54) Kijowski (Pol.) 6,89; 55) Kijowski (Pol.) 6,88; 56) Kijowski (Pol.) 6,87; 57) Kijowski (Pol.) 6,86; 58) Kijowski (Pol.) 6,85; 59) Kijowski (Pol.) 6,84; 60) Kijowski (Pol.) 6,83; 61) Kijowski (Pol.) 6,82; 62) Kijowski (Pol.) 6,81; 63) Kijowski (Pol.) 6,80; 64) Kijowski (Pol.) 6,79; 65) Kijowski (Pol.) 6,78; 66) Kijowski (Pol.) 6,77; 67) Kijowski (Pol.) 6,76; 68) Kijowski (Pol.) 6,75; 69) Kijowski (Pol.) 6,74; 70) Kijowski (Pol.) 6,73; 71) Kijowski (Pol.) 6,72; 72) Kijowski (Pol.) 6,71; 73) Kijowski (Pol.) 6,70; 74) Kijowski (Pol.) 6,69; 75) Kijowski (Pol.) 6,68; 76) Kijowski (Pol.) 6,67; 77) Kijowski (Pol.) 6,66; 78) Kijowski (Pol.) 6,65; 79) Kijowski (Pol.) 6,64; 80) Kijowski (Pol.) 6,63; 81) Kijowski (Pol.) 6,62; 82) Kijowski (Pol.) 6,61; 83) Kijowski (Pol.) 6,60; 84) Kijowski (Pol.) 6,59; 85) Kijowski (Pol.) 6,58; 86) Kijowski (Pol.) 6,57; 87) Kijowski (Pol.) 6,56; 88) Kijowski (Pol.) 6,55; 89) Kijowski (Pol.) 6,54; 90) Kijowski (Pol.) 6,53; 91) Kijowski (Pol.) 6,52; 92) Kijowski (Pol.) 6,51; 93) Kijowski (Pol.) 6,50; 94) Kijowski (Pol.) 6,49; 95) Kijowski (Pol.) 6,48; 96) Kijowski (Pol.) 6,47; 97) Kijowski (Pol.) 6,46; 98) Kijowski (Pol.) 6,45; 99) Kijowski (Pol.) 6,44; 100) Kijowski (Pol.) 6,43; 101) Kijowski (Pol.) 6,42; 102) Kijowski (Pol.) 6,41; 103) Kijowski (Pol.) 6,40; 104) Kijowski (Pol.) 6,39; 105) Kijowski (Pol.) 6,38; 106) Kijowski (Pol.) 6,37; 107) Kijowski (Pol.) 6,36; 108) Kijowski (Pol.) 6,35; 109) Kijowski (Pol.) 6,34; 110) Kijowski (Pol.) 6,33; 111) Kijowski (Pol.) 6,32; 112) Kijowski (Pol.) 6,31; 113) Kijowski (Pol.) 6,30; 114) Kijowski (Pol.) 6,29; 115) Kijowski (Pol.) 6,28; 116) Kijowski (Pol.) 6,27; 117) Kijowski (Pol.) 6,26; 118) Kijowski (Pol.) 6,25; 119) Kijowski (Pol.) 6,24; 120) Kijowski (Pol.) 6,23; 121) Kijowski (Pol.) 6,22; 122) Kijowski (Pol.) 6,21; 123) Kijowski (Pol.) 6,20; 124) Kijowski (Pol.) 6,19; 125) Kijowski (Pol.) 6,18; 126) Kijowski (Pol.) 6,17; 127) Kijowski (Pol.) 6,16; 128) Kijowski (Pol.) 6,15; 129) Kijowski (Pol.) 6,14; 130) Kijowski (Pol.) 6,13; 131) Kijowski (Pol.) 6,12; 132) Kijowski (Pol.) 6,11; 133) Kijowski (Pol.) 6,10; 134) Kijowski (Pol.) 6,09; 135) Kijowski (Pol.) 6,08; 136) Kijowski (Pol.) 6,07; 137) Kijowski (Pol.) 6,06; 138) Kijowski (Pol.) 6,05; 139) Kijowski (Pol.) 6,04; 140) Kijowski (Pol.) 6,03; 141) Kijowski (Pol.) 6,02; 142) Kijowski (Pol.) 6,01; 143) Kijowski (Pol.) 6,00; 144) Kijowski (Pol.) 5,99; 145) Kijowski (Pol.) 5,98; 146) Kijowski (Pol.) 5,97; 147) Kijowski (Pol.) 5,96; 148) Kijowski (Pol.) 5,95; 149) Kijowski (Pol.) 5,94; 150) Kijowski (Pol.) 5,93; 151) Kijowski (Pol.) 5,92; 152) Kijowski (Pol.) 5,91; 153) Kijowski (Pol.) 5,90; 154) Kijowski (Pol.) 5,89; 155) Kijowski (Pol.) 5,88; 156) Kijowski (Pol.) 5,87; 157) Kijowski (Pol.) 5,86; 158) Kijowski (Pol.) 5,85; 159) Kijowski (Pol.) 5,84; 160) Kijowski (Pol.) 5,83; 161) Kijowski (Pol.) 5,82; 162) Kijowski (Pol.) 5,81; 163) Kijowski (Pol.) 5,80; 164) Kijowski (Pol.) 5,79; 165) Kijowski (Pol.) 5,78; 166) Kijowski (Pol.) 5,77; 167) Kijowski (Pol.) 5,76; 168) Kijowski (Pol.) 5,75; 169) Kijowski (Pol.) 5,74; 170) Kijowski (Pol.) 5,73; 171) Kijowski (Pol.) 5,72; 172) Kijowski (Pol.) 5,71; 173) Kijowski (Pol.) 5,70; 174) Kijowski (Pol.) 5,69; 175) Kijowski (Pol.) 5,68; 176) Kijowski (Pol.) 5,67; 177) Kijowski (Pol.) 5,66; 178) Kijowski (Pol.) 5,65; 179) Kijowski (Pol.) 5,64; 180) Kijowski (Pol.) 5,63; 181) Kijowski (Pol.) 5,62; 182) Kijowski (Pol.) 5,61; 183) Kijowski (Pol.) 5,60; 184) Kijowski (Pol.) 5,59; 185) Kijowski (Pol.) 5,58; 186) Kijowski (Pol.) 5,57; 187) Kijowski (Pol.) 5,56; 188) Kijowski (Pol.) 5,55; 189) Kijowski (Pol.) 5,54; 190) Kijowski (Pol.) 5,53; 191) Kijowski (Pol.) 5,52; 192) Kijowski (Pol.) 5,51; 193) Kijowski (Pol.) 5,50; 194) Kijowski (Pol.) 5,49; 195) Kijowski (Pol.) 5,48; 196) Kijowski (Pol.) 5,47; 197) Kijowski (Pol.) 5,46; 198) Kijowski (Pol.) 5,45; 199) Kijowski (Pol.) 5,44; 200) Kijowski (Pol.) 5,43; 201) Kijowski (Pol.) 5,42; 202) Kijowski (Pol.) 5,41; 203) Kijowski (Pol.) 5,40; 204) Kijowski (Pol.) 5,39; 205) Kijowski (Pol.) 5,38; 206) Kijowski (Pol.) 5,37; 207) Kijowski (Pol.) 5,36; 208) Kijowski (Pol.) 5,35; 209) Kijowski (Pol.) 5,34; 210) Kijowski (Pol.) 5,33; 211) Kijowski (Pol.) 5,32; 212) Kijowski (Pol.) 5,31; 213) Kijowski (Pol.) 5,30; 214) Kijowski (Pol.) 5,29; 215) Kijowski (Pol.) 5,28; 216) Kijowski (Pol.) 5,27; 217) Kijowski (Pol.) 5,26; 218) Kijowski (Pol.) 5,25; 219) Kijowski (Pol.) 5,24; 220) Kijowski (Pol.) 5,23; 221) Kijowski (Pol.) 5,22; 222) Kijowski (Pol.) 5,21; 223) Kijowski (Pol.) 5,20; 224) Kijowski (Pol.) 5,19; 225) Kijowski (Pol.) 5,18; 226) Kijowski (Pol.) 5,17; 227) Kijowski (Pol.) 5,16; 228) Kijowski (Pol.) 5,15; 229) Kijowski (Pol.) 5,14; 230) Kijowski (Pol.) 5,13; 231) Kijowski (Pol.) 5,12; 232) Kijowski (Pol.) 5,11; 233) Kijowski (Pol.) 5,10; 234) Kijowski (Pol.) 5,09; 235) Kijowski (Pol.) 5,08; 236) Kijowski (Pol.) 5,07; 237) Kijowski (Pol.) 5,06; 238) Kijowski (Pol.) 5,05; 239) Kijowski (Pol.) 5,04; 240) Kijowski (Pol.) 5,03; 241) Kijowski (Pol.) 5,02; 242) Kijowski (Pol.) 5,01; 243) Kijowski (Pol.) 5,00; 244) Kijowski (Pol.) 4,99; 245) Kijowski (Pol.) 4,98; 246) Kijowski (Pol.) 4,97; 247) Kijowski (Pol.) 4,96; 248) Kijowski (Pol.) 4,95; 249) Kijowski (Pol.) 4,94; 250) Kijowski (Pol.) 4,93; 251) Kijowski (Pol.) 4,92; 252) Kijowski (Pol.) 4,91; 253) Kijowski (Pol.) 4,90; 254) Kijowski (Pol.) 4,89; 255) Kijowski (Pol.) 4,88; 256) Kijowski (Pol.) 4,87; 257) Kijowski (Pol.) 4,86; 258) Kijowski (Pol.) 4,85; 259) Kijowski (Pol.) 4,84; 260) Kijowski (Pol.) 4,83; 261) Kijowski (Pol.) 4,82; 262) Kijowski (Pol.) 4,81; 263) Kijowski (Pol.) 4,80; 264) Kijowski (Pol.) 4,79; 265) Kijowski (Pol.) 4,78; 266) Kijowski (Pol.) 4,77; 267) Kijowski (Pol.) 4,76; 268) Kijowski (Pol.) 4,75; 269) Kijowski (Pol.) 4,74; 270) Kijowski (Pol.) 4,73; 271) Kijowski (Pol.) 4,72; 272) Kijowski (Pol.) 4,71; 273) Kijowski (Pol.) 4,70; 274) Kijowski (Pol.) 4,69; 275) Kijowski (Pol.) 4,68; 276) Kijowski (Pol.) 4,67; 277) Kijowski (Pol.) 4,66; 278) Kijowski (Pol.) 4,65; 279) Kijowski (Pol.) 4,64; 280) Kijowski (Pol.) 4,63; 281) Kijowski (Pol.) 4,62; 282) Kijowski (Pol.) 4,61; 283) Kijowski (Pol.) 4,60; 284) Kijowski (Pol.) 4,59; 285) Kijowski (Pol.) 4,58; 286) Kijowski (Pol.) 4,57; 287) Kijowski (Pol.) 4,56; 288) Kijowski (Pol.) 4,55; 289) Kijowski (Pol.) 4,54; 290) Kijowski (Pol.) 4,53; 291) Kijowski (Pol.) 4,52; 292) Kijowski (Pol.) 4,51; 293) Kijowski (Pol.) 4,50; 294) Kijowski (Pol.) 4,49; 295) Kijowski (Pol.) 4,48; 296) Kijowski (Pol.) 4,47; 297) Kijowski (Pol.) 4,46; 298) Kijowski (Pol.) 4,45; 299) Kijowski (Pol.) 4,44; 300) Kijowski (Pol.) 4,43; 301) Kijowski (Pol.) 4,42; 302) Kijowski (Pol.) 4,41; 303) Kijowski (Pol.) 4,40; 304) Kijowski (Pol.) 4,39; 305) Kijowski (Pol.) 4,38; 306) Kijowski (Pol.) 4,37; 307) Kijowski (Pol.) 4,36; 308) Kijowski (Pol.) 4,35; 309) Kijowski (Pol.) 4,34; 310) Kijowski (Pol.) 4,33; 311) Kijowski (Pol.) 4,32; 312) Kijowski (Pol.) 4,31; 313) Kijowski (Pol.) 4,30; 314) Kijowski (Pol.) 4,29; 315) Kijowski (Pol.) 4,28; 316) Kijowski (Pol.) 4,27; 317) Kijowski (Pol.) 4,26; 318) Kijowski (Pol.) 4,25; 319) Kijowski (Pol.) 4,24; 320) Kijowski (Pol.) 4,23; 321) Kijowski (Pol.) 4,22; 322) Kijowski (Pol.) 4,21; 323) Kijowski (Pol.) 4,20; 324) Kijowski (Pol.) 4,19; 325) Kijowski (Pol.) 4,18; 326) Kijowski (Pol.) 4,17; 327) Kijowski (Pol.) 4,16; 328) Kijowski (Pol.) 4,15; 329) Kijowski (Pol.) 4,14; 330) Kijowski (Pol.) 4,13; 331) Kijowski (Pol.) 4,12; 332) Kijowski (Pol.) 4,11; 333) Kijowski (Pol.) 4,10; 334) Kijowski (Pol.) 4,09; 335) Kijowski (Pol.) 4,08; 336) Kijowski (Pol.) 4,07; 337) Kijowski (Pol.) 4,06; 338) Kijowski (Pol.) 4,05; 339) Kijowski (Pol.) 4,04; 340) Kijowski (Pol.) 4,03; 341) Kijowski (Pol.) 4,02; 342) Kijowski (Pol.) 4,01; 343) Kijowski (Pol.) 4,00; 344) Kijowski (Pol.) 3,99; 345) Kijowski (Pol.) 3,98; 346) Kijowski (Pol.) 3,97; 347) Kijowski (Pol.) 3,96; 348) Kijowski (Pol.) 3,95; 349) Kijowski (Pol.) 3,94; 350) Kijowski (Pol.) 3,93; 351) Kijowski (Pol.) 3,92; 352) Kijowski (Pol.) 3,91; 353) Kijowski (Pol.) 3,90; 354) Kijowski (Pol.) 3,89; 355) Kijowski (Pol.) 3,88; 356) Kijowski (Pol.) 3,87; 357) Kijowski (Pol.) 3,86; 358) Kijowski (Pol.) 3,85; 359) Kijowski (Pol.) 3,84; 360) Kijowski (Pol.) 3,83; 361) Kijowski (Pol.) 3,82; 362) Kijowski (Pol.) 3,81; 363) Kijowski (Pol.) 3,80; 364) Kijowski (Pol.) 3,79; 365) Kijowski (Pol.) 3,78; 366) Kijowski (Pol.) 3,77; 367) Kijowski (Pol.) 3,76; 368) Kijowski (Pol.) 3,75; 369) Kijowski (Pol.) 3,74; 370) Kijowski (Pol.) 3,73; 371) Kijowski (Pol.) 3,72; 372) Kijowski (Pol.) 3,71; 373) Kijowski (Pol.) 3,70; 374) Kijowski (Pol.) 3,69; 375) Kijowski (Pol.) 3,68; 376) Kijowski (Pol.) 3,67; 377) Kijowski (Pol.) 3,66; 378) Kijowski (Pol.) 3,65; 379) Kijowski (Pol.) 3,64; 380) Kijowski (Pol.) 3,63; 381) Kijowski (Pol.) 3,62; 382) Kijowski (Pol.) 3,61; 383) Kijowski (Pol.) 3,60; 384) Kijowski (Pol.) 3,59; 385) Kijowski (Pol.) 3,58; 386) Kijowski (Pol.) 3,57; 387) Kijowski (Pol.) 3,56; 388) Kijowski (Pol.) 3,55; 389) Kijowski (Pol.) 3,54; 390) Kijowski (Pol.) 3,53; 391) Kijowski (Pol.) 3,52; 392) Kijowski (Pol.) 3,51; 393) Kijowski (Pol.) 3,50; 394) Kijowski (Pol.) 3,49; 395) Kijowski (Pol.) 3,48; 396) Kijowski (Pol.) 3,47; 397) Kijowski (Pol.) 3,46; 398) Kijowski (Pol.) 3,45; 399) Kijowski (Pol.) 3,44; 400) Kijowski (Pol.) 3,43; 401) Kijowski (Pol.) 3,42; 402) Kijowski (Pol.) 3,41; 403) Kijowski (Pol.) 3,40; 404) Kijowski (Pol.) 3,39; 405) Kijowski (Pol.) 3,38; 406) Kijowski (Pol.) 3,37; 407) Kijowski (Pol.) 3,36; 408) Kijowski (Pol.) 3,35; 409) Kijowski (Pol.) 3,34; 410) Kijowski (Pol.) 3,33; 411) Kijowski (Pol.) 3,32; 412) Kijowski (Pol.) 3,31; 413) Kijowski (Pol.) 3,30; 414) Kijowski (Pol.) 3,29; 415) Kijowski (Pol.) 3,28; 416) Kijowski (Pol.) 3,27; 417) Kijowski (Pol.) 3,26; 418) Kijowski (Pol.) 3,25; 419) Kijowski (Pol.) 3,24; 420) Kijowski (Pol.) 3,23; 421) Kijowski (Pol.) 3,22; 422) Kijowski (Pol.) 3,21; 423) Kijowski (Pol.) 3,20; 424) Kijowski (Pol.) 3,19; 425) Kijowski (Pol.) 3,18; 426) Kijowski (Pol.) 3,17; 427) Kijowski (Pol.) 3,16; 428) Kijowski (Pol.) 3,15; 429) Kijowski (Pol.) 3,14; 430) Kijowski (Pol.) 3,13; 431) Kijowski (Pol.) 3,12; 432) Kijowski (Pol.) 3,11; 433) Kijowski (Pol.) 3,10; 434) Kijowski (Pol.) 3,09; 435) Kijowski (Pol.) 3,08; 436) Kijowski (Pol.) 3,07; 437) Kijowski (Pol.) 3,06; 438) Kijowski (Pol.) 3,05; 439) Kijowski (Pol.) 3,04; 440) Kijowski (Pol.) 3,03; 441) Kijowski (Pol.) 3,02; 442) Kijowski (Pol.) 3,01; 443) Kijowski (Pol.) 3,00; 444) Kijowski (Pol.) 2,99; 445) Kijowski (Pol.) 2,98; 446) Kijowski (Pol.) 2,97; 447) Kijowski (Pol.) 2,96; 448) Kijowski (Pol.) 2,95; 449) Kijowski (Pol.) 2,94; 450) Kijowski (Pol.) 2,93; 451) Kijowski (Pol.) 2,92; 452) Kijowski (Pol.) 2,91; 453) Kijowski (Pol.) 2,90; 454) Kijowski (Pol.) 2,89; 455) Kijowski (Pol.) 2,88; 456) Kijowski (Pol.) 2,87; 457) Kijowski (Pol.) 2,86; 458) Kijowski (Pol.) 2,85; 459) Kijowski (Pol.) 2,84; 460) Kijowski (Pol.) 2,83; 461) Kijowski (Pol.) 2,82; 462) Kijowski (Pol.) 2,81; 463) Kijowski (Pol.) 2,80; 464) Kijowski (Pol.) 2,79; 465) Kijowski (Pol.) 2,78; 466) Kijowski (Pol.) 2,77; 467) Kijowski (Pol.) 2,76; 468) Kijowski (Pol.) 2,75; 469) Kijowski (Pol.) 2,74; 470) Kijowski (Pol.) 2,73; 471) Kijowski (Pol.) 2,72; 472) Kijowski (Pol.) 2,71; 473) Kijowski (Pol.) 2,70; 474) Kijowski (Pol.) 2,69; 475) Kijowski (Pol.) 2,68; 476) Kijowski (Pol.) 2,67; 477) Kijowski (Pol.) 2,66; 478) Kijowski (Pol.) 2,65; 479) Kijowski (Pol.) 2,64; 480) Kijowski (Pol.) 2,63; 481) Kijowski (Pol.) 2,62; 482) Kijowski (Pol.) 2,61; 483) Kijowski (Pol.) 2,60; 484) Kijowski (Pol.) 2,59; 485) Kijowski (Pol.) 2,58; 486) Kijowski (Pol.) 2,57; 487) Kijowski (Pol.) 2,56; 488) Kijowski (Pol.) 2,55; 489) Kijowski (Pol.) 2,54; 490) Kijowski (Pol.) 2,53; 491) Kijowski (Pol.) 2,52; 492) Kijowski (Pol.) 2,51; 493) Kijowski (Pol.) 2,50; 494) Kijowski (Pol.) 2,49; 495) Kijowski (Pol.) 2,48; 496) Kijowski (Pol.) 2,47; 497) Kijowski (Pol.) 2,46; 498) Kijowski (Pol.) 2,45; 499) Kijowski (Pol.) 2,44; 500) Kijowski (Pol.) 2,43; 501) Kijowski (Pol.) 2,42; 502) Kijowski (Pol.) 2,41; 503) Kijowski (Pol.) 2,40; 504) Kijowski (Pol.) 2,39; 505) Kijowski (Pol.) 2,38; 506) Kijowski (Pol.) 2,37; 507) Kijowski (Pol.) 2,36; 508) Kijowski (Pol.) 2,35; 509) Kijowski (Pol.) 2,34; 510) Kijowski (Pol.) 2,33; 511) Kijowski (Pol.) 2,32; 512) Kijowski (Pol.) 2,31; 513) Kijowski (Pol.) 2,30; 514) Kijowski (Pol.) 2,29; 515) Kijowski (Pol.) 2,28; 516) Kijowski (Pol.) 2,27; 517) Kijowski (Pol.) 2,26; 518) Kijowski (Pol.) 2,25; 519) Kijowski (Pol.) 2,24; 520) Kijowski (Pol.) 2,23; 521) Kijowski (Pol.) 2,22; 522) Kijowski (Pol.) 2,21; 523) Kijowski (Pol.) 2,20; 524) Kijowski (Pol.) 2,19; 525) Kijowski (Pol.) 2,18; 526) Kijowski (Pol.) 2,17; 527) Kijowski (Pol.) 2,16; 528) Kijowski (Pol.) 2,15; 529) Kijowski (Pol.) 2,14; 530) Kijowski (Pol.) 2,13; 531) Kijowski (Pol.) 2,12; 532) Kijowski (Pol.) 2,11; 533) Kijowski (Pol.) 2,10; 534) Kijowski (Pol.) 2,09; 535) Kijowski (Pol.) 2,08; 536) Kijowski (Pol.) 2,07; 537) Kijowski (Pol.) 2,06; 538) Kijowski (Pol.) 2,05; 539) Kijowski (Pol.) 2,04; 540) Kijowski (Pol.) 2,03; 541) Kijowski (Pol.) 2,02; 542) Kijowski (Pol.) 2,01; 543) Kijowski (Pol.) 2,00; 544) Kijowski (Pol.) 1,99; 545) Kijowski (Pol.) 1,98; 546) Kijowski (Pol.) 1,97; 547) Kijowski (Pol.) 1,96; 548) Kijowski (Pol.) 1,95; 549) Kijowski (Pol.) 1,94; 550) Kijowski (Pol.) 1,93; 551) Kijowski (Pol.) 1,92; 552) Kijowski (Pol.) 1,91; 553) Kijowski (Pol.) 1,90; 554) Kijowski (Pol.) 1,89; 555) Kijowski (Pol.) 1,88; 556) Kijowski (Pol.) 1,87; 557) Kijowski (Pol.) 1,86; 558) Kijowski (Pol.) 1,85; 559) Kijowski (Pol.) 1,84; 560) Kijowski (Pol.) 1,83; 561) Kijowski (Pol.) 1,82; 562) Kijowski (Pol.) 1,81; 563) Kijowski (Pol.) 1,80; 564) Kijowski (Pol.) 1,79; 565) Kijowski (Pol.) 1,78; 566) Kijowski (Pol.) 1,77; 567) Kijowski (Pol.) 1,76; 568) Kijowski (Pol.) 1,75; 569) Kijowski (Pol.) 1,74; 570) Kijowski (Pol.) 1,73; 571) Kijowski (Pol.) 1,72; 572) Kijowski (Pol.) 1,71; 573) Kijowski (Pol.) 1,70; 574) Kijowski (Pol.) 1,69; 575) Kijowski (Pol.) 1,68; 576) Kijowski (Pol.) 1,67; 577) Kijowski (Pol.) 1,66; 578) Kijowski (Pol.) 1,65; 579) Kijowski (Pol.) 1,64; 580) Kijowski (Pol.) 1,63; 581) Kijowski (Pol.) 1,62; 582) Kijowski (Pol.) 1,61; 583) Kijowski (Pol.) 1,60; 584) Kijowski (Pol.) 1,59; 585) Kijowski (Pol.) 1,58; 586) Kijowski (Pol.) 1,57; 587) Kijowski (Pol.) 1,56; 588) Kijowski (Pol.) 1,55; 589) Kijowski (Pol.) 1,54; 590) Kijowski (Pol.) 1,53; 591) Kijowski (Pol.) 1,52; 592) Kijowski (Pol.) 1,51; 593) Kijowski (Pol.) 1,50; 594) Kijowski (Pol.) 1,49; 595) Kijowski (Pol.) 1,48; 596) Kijowski (Pol.) 1,47; 597) Kijowski (Pol.) 1,46; 598) Kijowski (Pol.) 1,45; 599) Kijowski (Pol.) 1,44; 600) Kijowski (Pol.) 1,43; 601) Kijowski (Pol.) 1,42; 602) Kijowski (Pol.) 1,41; 603) Kijowski (Pol.) 1,40; 604) Kijowski (Pol.) 1,39; 605) Kijowski (Pol.) 1,38; 606) Kijowski (Pol.) 1,37; 607) Kijowski (Pol.) 1,36; 608) Kijowski (Pol.) 1,35; 609) Kijowski (Pol.) 1,34; 610) Kijowski (Pol.) 1,33; 611) Kijowski (Pol.) 1,32; 612) Kijowski (Pol.) 1,31; 613) Kijowski (Pol.) 1,30; 614) Kijowski (Pol.) 1,29; 615) Kijowski (Pol.) 1,28; 616) Kijowski (Pol.) 1,27; 617) Kijowski (Pol.) 1,26; 618) Kijowski (Pol.) 1,25; 619) Kijowski (Pol.) 1,24; 620) Kijowski (Pol.) 1,23; 621) Kijowski (Pol.) 1,22; 622) Kijowski (Pol.) 1,21; 623) Kijowski (Pol.) 1,20; 624) Kijowski (Pol.) 1,19; 625) Kijowski (Pol.) 1,18; 626) Kijowski (Pol.) 1,17; 627) Kijowski (Pol.) 1,16; 628) Kijowski (Pol.) 1,15; 629) Kijowski (Pol.) 1,14; 630) Kijowski (Pol.) 1,13; 631) Kijowski (Pol.) 1,12; 632) Kijowski (Pol.) 1,11; 633) Kijowski (Pol.) 1,10; 634) Kijowski (Pol.) 1,09; 635) Kijowski (Pol.) 1,08; 636) Kijowski (Pol.) 1,07; 637) Kijowski (Pol.) 1,06; 638) Kijowski (Pol.) 1,05; 639) Kijowski (Pol.) 1,04; 640) Kijowski (Pol.) 1,03; 641) Kijowski (Pol.) 1,02; 642) Kijowski (Pol.) 1,01; 643) Kijowski (Pol.) 1,00; 644) Kijowski (Pol.) 0,99; 645) Kijowski (Pol.) 0,98; 646) Kijowski (Pol.) 0,97; 647) Kijowski (Pol.) 0,96; 648) Kijowski (Pol.) 0,95; 649) Kijowski (Pol.) 0,94; 650) Kijowski (Pol.) 0,93; 651) Kijowski (Pol.) 0,92; 652) Kijowski (Pol.) 0,91; 653) Kijowski (Pol.) 0,90; 654) Kijowski (Pol.) 0,89; 655) Kijowski (Pol.) 0,88; 656) Kijowski (Pol.) 0,87; 657) K



IL NAPOLETANO AL QUARTO POSTO NELLA GRADUATORIA EUROPEA DI TUTTI I TEMPI

# Primato italiano di Dennerlein (2'23"6)

## nei 200 m. delfino

- Solo l'75 dividono ora Dennerlein dal record europeo della specialità
- «Exploit» della Pacifici che ha battuto il record dei 100 m. s.l.: l'08"4

Con due nuovi primati italiani si è conclusa la riunione internazionale di nuoto, svoltasi alla piscina delle Rose dell'Eur. Due record che acquistano un valore particolare: uno è stato ottenuto da Fritz Dennerlein nei 200 delfino, l'altro da Maria Cristina Pacifici nei 100 stile libero. Parliamo subito del primato di Dennerlein: il suo tempo (2'23"6) è il quarto della graduatoria europea di tutti i tempi e viene dopo il 2'21" di Zierold, il 2'21"8 di Black, il 2'22"6 di Pazdriek.

Anche oggi Fritz ha fatto corsa a 58 infatti Piroille e Ciacci non lo hanno certamente aiutato nella sua scalata al record italiano. Partito in testa Fritz ha virato bene ai 50, si è poi un po' disintossicato da effettuare le al-

sul francese. Per Pucci bisognerebbe conoscere il perché egli, ancora una volta, si sia rifiutato di scendere in acqua: sarebbe ora che il campione europeo la smettesse di fare il «divo», e si decidesse a scendere dal piedistallo.

**VIRGILIO CHERUBINI**

**I risultati**

**200 DELFINO MASCHI:** 1) Fritz Dennerlein (2'23"6); 2) Rino Piroille (2'29"3); 3) Ruggero Ciacci (2'48"2).  
**100 DORSO FEMM:** 1) Maria Cristina Pacifici (1'08"4); 2) Arlette Faidiga (1'13"3); 3) Olimpia De Marchi (1'18").  
**100 DORSO MASCHI:** 1) Robert Christophe (1'08"3); 2) Gilberto Elia (1'08"3); 3) Mihovili Duric (1'09").  
**100 S.L. FEMM:** 1) Maria Cristina Pacifici (1'08"4); 2) Sandra Valle (1'09"3); 3) Heda Frost (1'09"8).



DENNERLEIN ha battuto due record italiani nel giro di 21 ore

tre due virate dei 100 e 150 in controtempo ed ha perso così qualche decimo di secondo.

Rimane il fatto che Dennerlein ha la qualità e la possibilità di arrivare al record europeo: un solo secondo e mezzo lo divide dalla meta, nel giro di pochi mesi il tritone napoletano ha abbassato il suo record personale di circa dieci secondi.

Per Maria Cristina Pacifici il discorso cambia: l'ondina laziale nei 100 stile libero aveva al suo attivo un 1'10"1 e in frazione di staffetta l'08"11. Il suo exploit è stato quindi improvvisamente e dovuto al fatto di essersi riusciti ad eliminare il difetto di una poco regolare partenza e i risultati si sono subito visti: aveva quasi avversaria Heda Frost e Sandra Valle, due ondine che nuotano sul tempo di l'07"8. Ma la «nostra» non si è impressionata, e partita subito a spron battuto, ogni qualvolta doveva gareggiare con avversarie di grido.

Nei 100 delfino femminili il record francese per merito della Piacentini in l'14"9, mentre la nostra Faidiga non è riuscita a far meglio di un disastroso 1'17"4. Lontani dai loro normali tempi i dorsetti nei 100: Christophe (in l'5"4) ed Elia (l'6"3). Evidentemente il freddo deve aver bloccato i muscoli dei concorrenti. Buono, anche se non eccezionale il tempo di Lazzarini nei 200 rana: partito a tutta birra (passaggio di 100, l'18"3) il milanese ha reso il meglio delle sue ultime due vasche. A ridosso è arrivato lo slavo Peic dopo strenua lotta con il piccolo fiorentino Grossi che finalmente sta emergendo dalla mediocrità. Altro primato francese nei 100 rana femminili per merito della Varvenne (l'25"6): in questa gara altra deludente prova della Zennaro (l'27").

Nell'ultima gara in programma, 200 s.l. maschili, nuova defezione del campione italiano Pucci: lotta quindi ristretta fra Peronchini e Curtiletti, il nostro atleta è riuscito, abbassando il suo record personale ad averla vinta

**200 farfalla in 2'22"2 del giapponese Nasu**

**TOKIO, 14.** — Nel corso della riunione internazionale di nuoto, svoltasi alla piscina di Mejiro, si è conclusa la gara di 200 metri farfalla. Il giapponese Nasu ha battuto il record italiano di circa dieci secondi.

**CON DUE RETI DI DANOVA E UNA DI FERRARIO**

## L'incompleto Milan pareggia con l'Olimpico di Nizza: 3-3

**MILANO, 14.** — Soldati, Zagatti, Totti, Fontana, Malinotti, Radice, Berardo, Occhetto, Altanelli, Ferrario, Danova.

**ARBITRO:** Bonetto di Torino.  
**MARCATORI:** Il primo tempo: Danova al 31', Ferrario al 35', Totti al 39', secondo tempo: Ferrario al 26' e al 31', Danova al 44'.

**(Dal nostro inviato speciale)**

**NIZZA, 14.** — Il Milan desiderava vivamente vincere questa partita. Le sconfitte subite negli ultimi due anni, la sconfitta di Goma e il Racing hanno indubbiamente minacciato il buon nome della squadra. Ma i giocatori, e in primo luogo i cadetti del Milan, non hanno mai perduto la loro fiducia. Invece nel primo tempo i cadetti del Milan sono stati testardi e nizzardi, ma sono andati alla partita con la mente lucida e con la voglia di vincere. Il Milan si è appreso a dispartire con la propria rete, ma è stato perduto l'Olimpico Nizza, squadra campione di Francia, che si è presentata con la voglia di vincere. Le quotazioni del Milan sarebbero state im-

# LA COPPA DELL'AMICIZIA

**I risultati**

A Nizza: Nizza e Milan 3-3  
A Marsiglia: Fiorentina batte Nimes 2-0.  
A Bordeaux: Racing batte Nimes 2-0.  
A Parigi: Juventus batte Reims 4-3.  
A Le Havre: Atalanta batte Le Havre 3-2.

**Classifica dopo il primo turno**

**ITALIA** punti 7  
**FRANCIA** punti 3  
Il secondo turno verrà disputato a Nizza, dove l'Italia dopo di che verrà assegnata la coppa alla Lega vincente.

**Atalanta 3**  
**Le Havre 2**

**ATALANTA:** Boccardi, Cattolico, Roncilli, Angeleri, Guastavini, Gherardi, Olivieri, Ronzon, Zavaglio, Pensotti, Longoni.  
**LE HAVRE:** Villenave, Hazonov, Legadec, Gabor, Eloy, Meyer, Ganszky, Strappe, P. Navarro, Bouchache, Doumbé.  
**REIMS:** al 34' Ronzon, al 42' Olivieri, al 43' Ronzon, al 6' Marchesi su rigore, al 32' Salzbörn, al 39' Meyer.



## In svantaggio di tre reti la Juventus raggiunge e supera il Reims (4-3)

Nel primo tempo avevano segnato Dubaele, Corradi (autogol) e Fontaine. Nella ripresa rigore di Stivanello, goal di Colombo e «doppietta» di Nicolé

**STADIUM REIMS:** Colomba, Rodzik, Giraud, Beverne, Donatelli, Fontaine, Vincent.  
**JUVENTUS:** Vassaroni, Corradi, Garzanti, Emoli, Castano, Colomba, Stacchini, Boniperti, Charles, Nicolé, Stivanello.  
**ARBITRO:** Campanini di Milano.

**MARCATORI:** 1. tempo: Dubaele al 14', Corradi al 28', Fontaine al 43', 2. tempo: Stivanello al 45', Nicolé al 48', Colomba al 52' e al 53'.  
**NOTE:** Spettacolo di qualità. Un minuto di silenzio per la morte di Carlo Levi, dirigente della Juventus. C'è un autogol di Corradi al 44'.

**(Dal nostro inviato speciale)**

**ST. LOEUV, 14.** — Il Reims è una squadra guastata dal disavanzo di una squadra di tre reti, che si è certamente montata la testa. E' piena di disonestà. Il Reims, che è una squadra di tre reti, è una squadra di tre reti. Il Reims, che è una squadra di tre reti, è una squadra di tre reti.

La squadra si è addormentata. Il Reims, che è una squadra di tre reti, è una squadra di tre reti. Il Reims, che è una squadra di tre reti, è una squadra di tre reti.

Il Reims, che è una squadra di tre reti, è una squadra di tre reti. Il Reims, che è una squadra di tre reti, è una squadra di tre reti.

Il Reims, che è una squadra di tre reti, è una squadra di tre reti. Il Reims, che è una squadra di tre reti, è una squadra di tre reti.

Il Reims, che è una squadra di tre reti, è una squadra di tre reti. Il Reims, che è una squadra di tre reti, è una squadra di tre reti.

## Racing 3 Inter 0

**RACING:** Varini, Lelong, Marche, Tiberti, Bollini, Ugorenko, Gillet, Cisowski, Pillard, Senac, Magny.  
**INTER:** Da Pozzo, Fongarolo, Guarneri, Maffei, Gaudenzi, Invernizzi, Ciccoli, Angelillo, Firmiani, Corci, Merighetti.

**RETI:** al 25' Senac, al 38' Magny e al 43' Gillet, tutte nel primo tempo.

**HORDEAUX, 14.** — L'impegno di favorevole all'Inter e Angello e Corci tentano la via del gol. Ma su un contropiede di Racing al 6' va in vantaggio con Senac su passaggio di Cisowski. La reazione degli italiani è un contropiede di Racing al 16' va in vantaggio con Senac su passaggio di Cisowski. La reazione degli italiani è un contropiede di Racing al 16' va in vantaggio con Senac su passaggio di Cisowski.

Il Racing ha mostrato in un primo tempo un impianto di squadra più solido dell'Inter, che ha invece presentato più spente individualità. Approzzato l'Inter ha poi portato di Junji.

**Al laziale Di Girolamo la 50 San Pellegrino**

La 50 San Pellegrino ha mantenuto le promesse della vigilia che la avevano interessata. La gara è stata molto interessante. La gara è stata molto interessante.

**Primo giapponese dei 1500 metri**

**TOKIO, 14.** — Il 21enne Kuroki, 1500 metri, ha battuto il record giapponese dei 1500 metri.

**(Dal nostro inviato speciale)**

Il Reims, che è una squadra di tre reti, è una squadra di tre reti. Il Reims, che è una squadra di tre reti, è una squadra di tre reti.

## LE PRIME

**MUSICA**

**Festival della SIMC al Foro Italico**

Il viaggio attraverso le esperienze della musica nuova, organizzato in condizioni ideali dalla SIMC d'intesa con la RAI-TV, ha sostituito ieri in un concerto mattutino. Fuori c'era il sole, ma nell'Auditorium del Foro Italico la musica è ancora ed esultante, messa appena appena in pallida celice dal francese Pierre Boulez (1925). Le sue «Improvisations sur Mallarmé» per soprano e strumenti (soprattutto a percussioni) sembrano infatti derivare da orgi stravaganti. Le ultime pagine, le battute della «Noces» notturna, con un po' di buona volontà, costellano la fonte timbrica della composizione di Boulez. Ma la bellezza di quel ritmo, di quella «Improvisation», nelle esasperazioni, di un decedente e scendente gioco di suoni. Un pezzo di pianoforte, una strampalata alle corde dell'arpa, evanescente e turbinoso di vibrazioni, ritocchi di campane e di zongoli, frangenti a rumori, a dissonanze, a una varia chiacchierata percussiva appassita nel globo, abile tentativo del tentato di riscattare l'ossessione ritmica, con una costante lettura della voce.

La presenza di Strawinsky era anche avvertita nella simpatia ma esile «Suite de Kurpie» (intesa su cant. di una ragazza polacca, di una varca chiacchierata percussiva appassita nel globo, abile tentativo del tentato di riscattare l'ossessione ritmica, con una costante lettura della voce).

**Al Teatro Sisti**

Oggi si è svolto un concerto di Teatrino. Questa sera, lunedì 14, si è svolto un concerto di Teatrino. Questa sera, lunedì 14, si è svolto un concerto di Teatrino.

**Al Teatro Sisti**

Oggi si è svolto un concerto di Teatrino. Questa sera, lunedì 14, si è svolto un concerto di Teatrino. Questa sera, lunedì 14, si è svolto un concerto di Teatrino.

**Al Teatro Sisti**

Oggi si è svolto un concerto di Teatrino. Questa sera, lunedì 14, si è svolto un concerto di Teatrino. Questa sera, lunedì 14, si è svolto un concerto di Teatrino.

**Al Teatro Sisti**

Oggi si è svolto un concerto di Teatrino. Questa sera, lunedì 14, si è svolto un concerto di Teatrino. Questa sera, lunedì 14, si è svolto un concerto di Teatrino.

**(Dal nostro inviato speciale)**

Il Reims, che è una squadra di tre reti, è una squadra di tre reti. Il Reims, che è una squadra di tre reti, è una squadra di tre reti.

## GLI SETTACOLI

**LE PRIME**

**Galleria:** Pluto, Pippo e Paperino alla ricerca del tesoro della rapina. Imperiale: Il sentiero della rapina. Imperiale: Il sentiero della rapina. Imperiale: Il sentiero della rapina.

**Al Teatro Sisti**

Oggi si è svolto un concerto di Teatrino. Questa sera, lunedì 14, si è svolto un concerto di Teatrino. Questa sera, lunedì 14, si è svolto un concerto di Teatrino.

**Al Teatro Sisti**

Oggi si è svolto un concerto di Teatrino. Questa sera, lunedì 14, si è svolto un concerto di Teatrino. Questa sera, lunedì 14, si è svolto un concerto di Teatrino.

**Al Teatro Sisti**

Oggi si è svolto un concerto di Teatrino. Questa sera, lunedì 14, si è svolto un concerto di Teatrino. Questa sera, lunedì 14, si è svolto un concerto di Teatrino.

**Al Teatro Sisti**

Oggi si è svolto un concerto di Teatrino. Questa sera, lunedì 14, si è svolto un concerto di Teatrino. Questa sera, lunedì 14, si è svolto un concerto di Teatrino.

**Al Teatro Sisti**

Oggi si è svolto un concerto di Teatrino. Questa sera, lunedì 14, si è svolto un concerto di Teatrino. Questa sera, lunedì 14, si è svolto un concerto di Teatrino.

**(Dal nostro inviato speciale)**

Il Reims, che è una squadra di tre reti, è una squadra di tre reti. Il Reims, che è una squadra di tre reti, è una squadra di tre reti.

## GUIDA DEGLI SPETTACOLI

**Vi segnaliamo**

**CINEMA**

«Mare di sabbia» (9) al Teatro Sisti. «Mare di sabbia» (9) al Teatro Sisti.

**CINEMA**

«Mare di sabbia» (9) al Teatro Sisti. «Mare di sabbia» (9) al Teatro Sisti.

**CINEMA**

«Mare di sabbia» (9) al Teatro Sisti. «Mare di sabbia» (9) al Teatro Sisti.

**(Dal nostro inviato speciale)**

Il Reims, che è una squadra di tre reti, è una squadra di tre reti. Il Reims, che è una squadra di tre reti, è una squadra di tre reti.

**AVVISI ECONOMICI**

**AVVISI SANITARI**

**ENDOCRINI**

**ESQUILINO**

**SESSUALI**

**DANQUE VENERE**

**AVVISI ECONOMICI**



BUSSA ALLE PORTE LA GRANDE CORSA A TAPPE FRANCESE

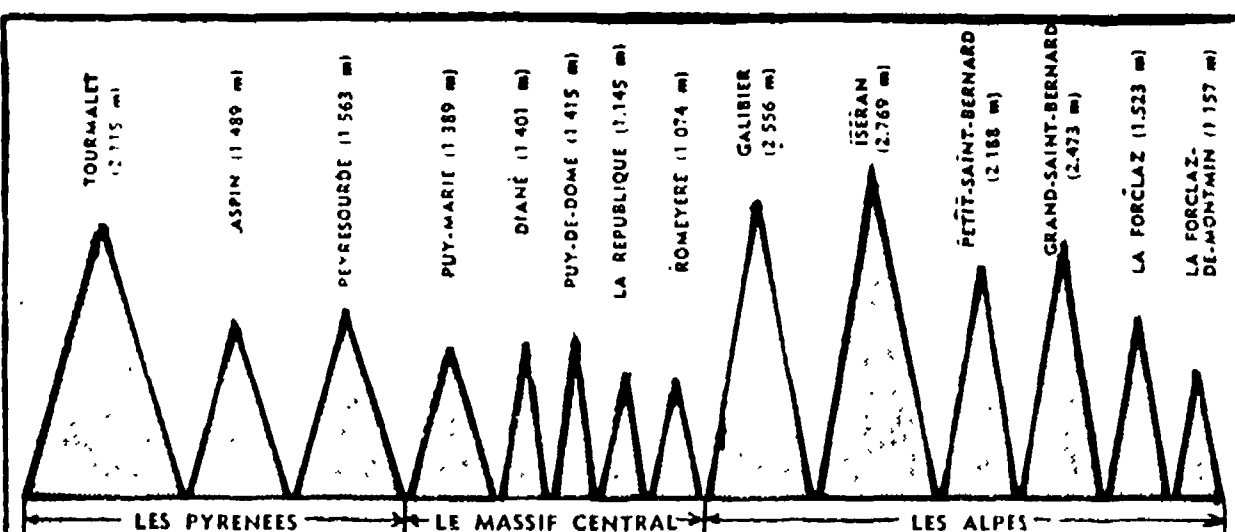
# Il Tour del '59 si correrà in 22 tappe su un durissimo percorso di 4311 km.

Tre tappe a cronometro e tre gruppi di montagne: i Pirenei, il Massiccio Centrale e le Alpi - Partenza da Mulhouse e arrivo a Parigi - La Digione-Parigi è la tappa più lunga e l'Iseran la cima più alta

Il percorso del Tour è stato reso noto in tutti i suoi particolari. Evidentemente gli organizzatori della «grande boucle» sono rimasti soddisfatti della formula dello scorso anno se l'hanno confermata nelle sue grandi linee anche per quest'anno: stesso senso (quello del cammino delle lancette dell'orologio), uguale numero di tappe a cronometro. Il percorso da km. 4311 è stato ridotto a km. 4311, e le tappe da 24 a 22. Poco cosa, dunque. Seguito e corridori beneficeranno di due giornate di riposo che consentiranno a ciascuno di curare le proprie forze, la propria macchina e il proprio faticato. Il numero delle tappe è stato ridotto al fine di allungare la media generale dei percorsi. Ventidue tappe è stata la media tra gli anni 1951-1957. Da questo punto di vista, quindi, si è avuto un piccolo ritorno indietro.

Nove tappe in pianura prima dei Pirenei

Quest'anno la media generale per ogni tappa è di km. 135 contro i 128 dello scorso anno. Il Tour del



Il grafico altimetrico delle tre tappe di montagna: i Pirenei, il Massiccio Centrale e le Alpi

(escluso s'intende le prove a cronometro) sarà la Bagneres-de-Bigorre-St. Gaudens di km. 117.

\* Bordeaux è stata scelta come sede di tappa per la undicesima volta, tante volte (cioè quante Geminiani) è stato incluso nella rappresentativa nazionale.

\* Sul traguardo di Bagneres, dove è stato fissato il primo riposo (il secondo avrà luogo a St. Etienne) i corridori

MASSICCIO CENTRALE

Pay Mary (m. 1389). La Roche Vendete (m. 1330). Diane (m. 1401). Le Fourches (m. 970). La Croix dell'uomo morto (m. 1163). La Repubblica (m. 1145). Remeyer (m. 1074).

ALPI

Galibier (m. 2556). Iseran (m. 2773). Piccolo San Bernardo (m. 2188). Gran S. Bernardo (m. 2473). La Forclaz (m. 1523). Megève (m. 1113). La Forclaz de Montmin (m. 1157).

Le squadre francesi

\* Adolphe Deledda, Paul Le Drogo e van Mazier, direttori tecnici delle formazioni regionali francesi per il Tour hanno completato le loro formazioni. Marcel Bidot il D.T. della squadra nazionale francese invece sceglierà fra i giorni gli ultimi tre elementi per la rappresentativa tricolore.

Ecco come si presentano attualmente le squadre: FRANCIA: Jacques Anquetil, Louis Bobet, André Darrigade, Pierre Everaert, Raphael Geminiani, Roger Riviere, Raymond Mottier, René Privat e Jean Stablinski.

PARIGI NORD-EST: Jean Claude Annaert, Gilbert Bauvin, Jean-Claude Lefebvre, Orphée Menepland, Jacques Champion, Edouard Delberghe, Roger Hassenforder, Jean Robic, Stéphane Lach, André Le Dissez, Michel Vermeulin, René Pavaud.

Riserve (senza ordine di preferenza): Raymond Hoorebeke, Pierre Brun, Raymond Plaza, Jean Hoffmann e Victor Anelme.

OVEST-SUD-OVEST:

Albert Bouvet, Jean Guinech, Joseph Gros-sard, P. J. Lehoucq, François Mahé, Fernand Picot, Francis Pipelin, Marcel Queheille, Gerard Saint, Joseph Thomin, Robert Cazala, Max Bleu-nan.

Riserve (senza ordine di preferenza): Tino Sabudini, Jean Bourles, Pierre Bonfanti, Pierre Goug-et e Lebiquet.

CENTRO-SUD:

Jean Amatusi, Manuel Busta, Jean Dutoit, Lehoucq, stier, Bernard Gauthier, Jean Gruziek, Marcel Rohrbach, Louis Rostol-lon, Louis Bergaud, Henri Anglade, Michel Dejon-hannet, Valentin Huot.

Riserve (senza ordine di preferenza): Roger Chaus-sabel, Mario Bertolo, Pierre Polo, Louis Bislati e Georges Guy.

## MODESTA LA "SQUADRA"



Come ogni anno anche quest'anno la formazione della nostra squadra per il Tour ha suscitato vivaci discussioni, acide e asidue polemiche. Dapprima i «patron» delle ditte extra hanno negato i loro «assi» alla nazionale (in segno di protesta per l'esclusione, decisa da «patron» Goudet, delle squadre di marca dal Tour) e quando il loro fronte si è rotto Blinda aveva già scelto gli uomini sulla cui disponibilità poteva contare. Le asce polemiche, le vivaci discussioni, le proteste non sono bastate a spingere Blinda a modificare la sua «rosa» dei nomi da inviare al Tour. E la commissione profes-sionisti ha dato con l'accontentare la «rosa» di Blinda con qualche variante di rito. La squadra italiana sarà formata, dunque, da Baldini, nella veste di capitano unico, e da Barbi, Bartolazzi, Falaschi, Fallarini, Favero, Padovan, Costari, Fabbri, Bruni, Gismund e Pambianco. Come riserva l'U.V.I. iscriverà Tosato e Pettinati. Niente Tour dunque per DeDillips e Nencini le cui ditte troppo hanno nichelato sulla «disponibilità» dei due atleti. Così come è stata composta la «squadra» non è data una grande squadra. Con un Baldini ancora «in rodaggio», con un Favero che nel «Giro» non ha saputo ripetere l'exploit dello scorso anno al Tour, con alcuni gregari piuttosto modesti sarà difficile, a Blinda il gioco che più vincere. Ma tant'è. E forse la presenza di DeDillips e Nencini non avrebbe migliorato di molto le cose. Nella foto: ERCOLE BALDINI che, dopo la delusione del «Giro», ha fornito ieri a Forlì una prova malucosa riconquistando il colpo d'attacco delle folle. Per lui i tifosi del pedale torneranno a contare come un tempo gli aggettivi più «forti».

NELL'AMICHEVOLE PER FESTEGGIARE IL RITORNO DEL ROSANERO IN SERIE «A»

## La Roma vince a Palermo con due goal di Orlando: 2-0

Splendida prestazione del giovane centro avanti che probabilmente rimarrà nelle file giallorosse

La Lazio pareggia a Genzano con il Cynthia

ROMA: Panelli (Cuddeini); Griffith, Corsini, Verme, Mazzoni, Guarnieri (Ghiglia, Menegotti (Thier), Orlando, Sel-mossion, Lajudice.

PALESTRA: Corro (Vedura), Sereni, Latini, Piovani, Masini, Verina, Biaz-zoni, Marzetti (Orlando), Az-zoli (Marchetti), Sauri (Zac-chinelli).

ARBITRO: Famulari di Mes-sina.

MARCATORI: Orlando al 2° del primo tempo e al 18° della ripresa.

NOTE: ventidici spettatori circa, nessun incidente degno di rilievo, salvo quello relativo a Orlando che, scontratosi con Piovani, ha riportato una profonda ferita al labbro, otto calci d'angolo a favore della Roma, due in favore del Palermo.

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 14. — Anche coloro che potevano ancora avere dei dubbi sulle effettive capacità di Orlando, dopo la grande prestazione offerta oggi dal giovanissimo centravanti giallorosso, avranno potuto rinfoderare tutti i loro «ma», «se», tutte le loro titubanze. Orlando, oggi, è stato semplicemente grande. La sua classe è cristallina, la sua taglia atletica è di razza, le sue qualità di sfondatore sono addirittura mirabili.

Giovelli scorso giocando la sua ultima partita con la Messina, portò alla vittoria la squadra, eccelsa, segnando due goal e facendone scendere uno a Torti, oggi ha fatto sì che la Roma che in trasferta non vinceva da tempo immemorabile, si accendesse di nuovo il gusto di una vittoria ester-

na, marcando entrambe le reti del successo giallorosso. Il ragazzo, come è noto, ha solo vent'anni, di fronte a lui perciò si apre una carriera magnifica, ricca di grandi soddisfazioni. Male perciò fa-bile la Roma a volerlo, come si era vociferato a più riprese nei giorni scorsi. Ma i dirigenti giallorossi si sono fortunatamente accorti in tempo del grande errore che stavano per commettere (regalare al Palermo il giocatore per soli 40 milioni) e sem-bra che ora abbiano rinunciato a qualsiasi progetto di vendita. Infatti ieri sera Vizzini, presidente del Pa-lermo, ha ricevuto il capo della Roma, chiedendogli non più di acquistare l'atleta (dato che la Roma non sarebbe stata più disposta a cederlo) ma di cedere lui stesso, per un anno, dando inoltre la garanzia che Orlando avrebbe giocato almeno 20 partite in un anno, se Ma-zziotti che ha acquistato il loro gioco per lunghi tratti. Questi pochi attimi, però, in verità sono bastati per ri-valutare una partita, che prima sarebbe stata di ben mediocre. Nel Palermo i mi-gliori sono stati Pontel e Mar-chetti, mentre Verina e Casali sono apparsi piuttosto giusti di forma e Pontel non ha alcuna colpa per le due mar-cature subite.

All'inizio Verina parte di scatto, arriva sino al li-mite dell'area avversaria, ma il suo tiro finisce a lato. E subito dopo Orlando si pre-senta: Selmosson lancia in area, puntando verso l'Orlando che sulla palla, supera il portiere Pontel sulla sinis-tra, resiste a Piovani che si accanisce a difenderlo, e in-fine, dribbla un altro terzino, e da posizione angustissima, quasi impossibile, scatta in centrando l'angolo oppo-

sto. Al 23° di nuovo Orlando in azione: si spinge sveltitissimo sotto la porta e Pontel salva a stento. Al 24° la Roma si accende a ventata in una splendida azione: tutto l'at-tacco vi partecipa, ma il tiro finale è fuori bersaglio. Il primo tempo prosegue con azioni alterne e con la Roma che dà chiaramente l'impressione di non spingere a fondo, pur domandando nettamente. Nella ripresa l'inerimento di Zucchini e di Orlando della Spal giova al Palermo che si fa più minaccioso ma non riesce a realizzare. E' invece la Roma che rag-guaglia la seconda rete al 17°. Bellissimo duello Selmosson-Orlando, con quest'ultimo in prova al Palermo) e palla che piove alta: la fronte di Or-lando fa più presto di tutti a 2. Tutto il resto del tempo vede la Roma prevalere con saltuari ma «sfurtunati» contropiedi del Palermo. La fine vedeva il solito Selmosson lavorarsi a palla con la ben nota destrezza.

A. C.

SECONDO TEMPO

LAZIO: Lovati, Le Buono, Del Gratin, Corosi, Pinardi, Se-zerini, Laurentini, Bravi, Fran-zini, Costantini, Chiriacello. CYNTHIA: D'Angelo, Florio, Galvagno, Di Marco, Formisano, Muzzini, Abatini, Bruni, Flami-ni, Baldini, Teuli.

ARBITRO: Raineri di Roma.

MARCATORI: Flamini al 9°, Bruni (rigore) al 14°, Vizzini al 27°, Abatini al 37° e Andreuz-zini al 41° del primo tempo. Nella ripresa Bruni al 1°.

GENZANO, 14. — La Lazio ha giocato oggi una partita amichevole scarsamente interessante e ancor meno utile sul campo di Genzano, ove ha pareggiato con il Cynthia scarsamente inter-essante e poco utile per le condizioni del terreno di gioco, la mediocre levatura dell'avversario e la scarsa volontà dei bianco azzurri. Ma quel che è fatto è fatto e anche recriminare sul latte versato conviene soffermarsi nelle note positive fornite dal nostro acquisto Vizzini (che ha segnato anche un goal) e del giovane Pazzi in prova. Ed ora passiamo alla cronaca.

Va in vantaggio per primo il Cynthia con un goal di Flamini al 9° pareggiato da un rigore di Bruni al 14°. Poi Vizzini porta in vantaggio la Lazio ma la prima della li-ne del tempo il Cynthia trova il modo di capovolgere nuovamente la situazione con due goal di Abatini e Andreuzzi.

Nella ripresa infine Bravi pareggia nuovamente a coronamento di un periodo di schiacciante superiorità bianco-azzurra che avrebbe potuto venire concretata da altre segnature se i laziali non avessero diminuito il ritmo e non si fossero mostrati pigri del risultato.

I RISULTATI

M. Prentese-Torpinattara 2-0 (n.r.); Consol. Zucchet-Marra-nella 3-0; Folgere-P-Madrid 1-1.

LA CLASSIFICA

C. Zucchet 10 7 2 1 25 6 16  
M. Prentese 10 7 2 1 21 9 16  
Marranella 10 6 0 4 23 18 12  
Madrid 10 3 3 4 17 20 9  
Folgore P. 10 1 2 7 11 38 4  
Torpinattara 10 1 1 8 11 32 2

una rinuncia.

Stella-Giancolente 7-1; Rin-Monti-Dinamo M.S. (non per-venuto).

LA CLASSIFICA

Dinamo M.S. 7 2 0 0 24 6 14  
Rin. Monti 7 2 0 1 22 15 7

TORINO E BOLOGNA ELIMINATI DALLA COPPA ITALIA

## In semifinale Genoa e Venezia

I rossoblu piegati dai grifoni (2 a 1) e i torinesi dai lagunari (5 a 1)

GENOVA: Piccoli, Magnoli, Beccatini, De Angelis, Carlini, Leopardi, Dalmonte, Pambianco, Maccararo, Ro-botti, Barison.

BOLOGNA: Santarelli, Bo-di, Pavlatov, Pilmak, Gre-co, Fogli, Cervellati, Ran-done, Pivatelli, Fasetti, Pa-scutti.

ARBITRO: Mori di Cre-mona.

MARCATORI: Maccararo al 26°, Pasutti al 37° del primo tempo. Nella ripresa Barison al 33°.

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 14. — Battendo il Bologna per 2-1, il Genoa ha superato i quarti di finale della Coppa Italia conquistando il diritto di disputare le semi-finali nel settembre prossimo, quando avrà formato l'ingranaggio per la prossima cam-pionato. Ad una partita arbitrale e ai madornali errori di una dei propri attaccanti, i bolognesi attribuiscono il loro insuccesso.

Si tratterebbe di un errore arbitrale che avrebbe permes-so la realizzazione della rete della vittoria del Genoa. E' accaduto che Barison era riuscito a fuggire al centro e poi a spostarsi repentinamente sulla sinistra, senza che l'arbitro riuscisse ad astenersi. Pavlatov aveva tentato tutto, per-sona di trattenere per la mag-lia e quindi fallito e l'arbitro aveva allora fischio, co-sì che il centro dove Colagari e Ma Barison non si fermava e si sprava in diagonale, infilando.

I bolognesi reclamavano ma l'arbitro non se ne dava per inteso e convulsa la propria mente, provava di ricordare il rabbiamo già descritto. Ecco ora gli altri due: al 27° del primo tempo Colagari, che aveva una costante del bolognese, Barison riesce ad agganciare la sfera da poco oltre il limite ed a scaraventarla con forza verso Santarelli che riceve a malincuore. A rispondere Barison, che per la prima volta dal centro dove Maccararo, dopo



BARISON ha segnato il goal che ha siglato la vittoria del Genoa sul Bologna

aver resistito al ritorno di Bo-di, infila Santarelli in diagonale.

Il pareggio è opera di Pa-scutti. E quest'ultimo infatti che dall'esterno, destra, vede libera l'ala sinistra e le serve alla perfezione questa volta Pascutti non sbaglia e conquista il pareggio, gettando però più tardi al vento la possibile vittoria per la prima volta.

STEFANO PORCU

NOTE: angoli 1-1 per il To-rino. Cielo coperto, terreno buono; spettatori 4.000.

(Dalla nostra redazione)

VENEZIA: Hubacore, Tresol-di, Ardizzone, Tesconi, Caranti-ni, Molinari, Danelli, Milan, Calogari, Fucini, Nibbio.

ARBITRO: Angelini di Fi-renze.

NOTE: nel primo tempo al 12° e al 19° Calogari, nel secondo tempo al 15° Canella, al 27° Mi-lan, al 28° Pavlatov, al 31° Calogari.

(Dalla nostra redazione)

VENEZIA, 14. — Povero To-rino! Succursale, menato per le corna, bombardato di tira, quel Zucchet, che aveva avuto, cioè da una squadra di mezza classifica di nome B. I. Genova, ha fatto un goal, ma malissimo specie in difesa dove ad ogni incursione dei lagunari s'è accanito a difendere.

Ma bisogna tenere presente che il Venezia, squadra capace di tutte le imprese, ha giocato su uno standard molto alto nonostante lo scarso impegno del suo centro d'attacco, in pre-cinto di andare.

La prima rete al 12° del primo tempo è nata da un lancio di Canella a Danieli. Alla velocità di un fulmine, la palla, la taglieggiata quasi nel fondo, cre-sceva di colpo, e Colagari, che la raccoglieva, l'accompagnava in rete con l'interno del piede.

Sotto, in campo, l'arbitro l'arbitro quasi si ripete sulla sinistra e nasce il secondo goal. Miun rac-coglie una palla quasi sul fondo e manda al centro Colagari, che Calogari non perdona. La porta genovese è stata tenuta sotto un continuo bombardamento.

Nel secondo tempo il Torino si butta disperatamente in avanti senza però imbastire una azione pericolosa. Possono pochi minuti e il Venezia si rifà sotto. Si premono in tandem Miun e Canella e il duetto riesce, ancora dal fondo Miun dà a Ca-nella il centro e il piede della mezzala mette il segno.

Dopo una traversa di Danelli, Milan riesce finalmente a regnare il suo goal al 26° battendo il Bologna per 2-2. Alla fine del primo tempo il Bologna conduceva per 2-1.

Ma i torinesi hanno avuto «sto» 33 mila persone e stato ar-bitrato dallo sceriffo Meloni. Hanno segnato per l'Austria la sinistra Skerian al 16°, il centravanti Hof al rigore al 19°, la punta di Colagari al 27°, la prepa, e l'ala destra Jorak a due minuti dalla fine.

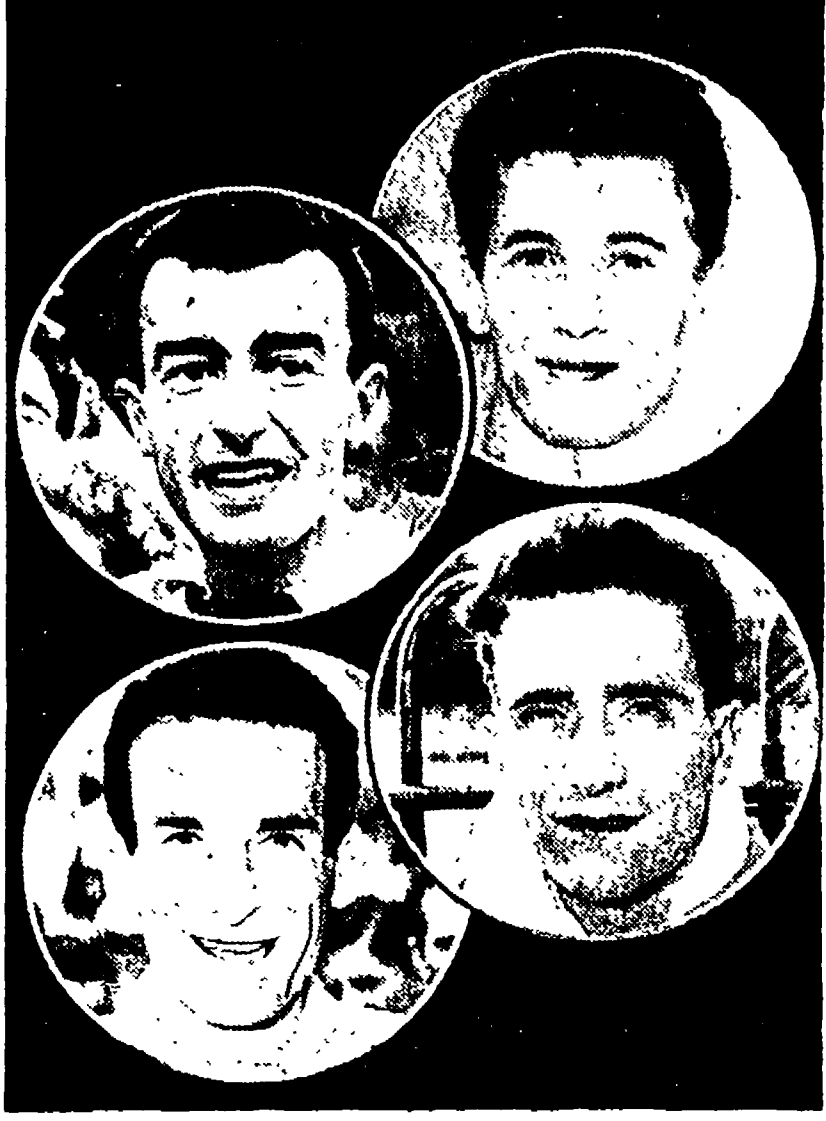
Per il Bologna hanno segnato la mezzala sinistra Van Der Boer al 3° e il centravanti Cop-pens al 20°.

A. B.

VIENNA, 14. — La nazionale austriaca di calcio ha battuto il Bologna per 2-2. Alla fine del primo tempo il Bologna conduceva per 2-1.

Ma i torinesi hanno avuto «sto» 33 mila persone e stato ar-bitrato dallo sceriffo Meloni. Hanno segnato per l'Austria la sinistra Skerian al 16°, il centravanti Hof al rigore al 19°, la punta di Colagari al 27°, la prepa, e l'ala destra Jorak a due minuti dalla fine.

Per il Bologna hanno segnato la mezzala sinistra Van Der Boer al 3° e il centravanti Cop-pens al 20°.



BOBET, ANQUETIL, GEMINIANI e RIVIERE, ovvero il «poker d'assi» della nazionale di Francia

'59 andrà da Mulhouse a Bayonne (nove tappe) senza incontrare la minia «gobba» degna di questo nome. Nel paese del prosciutto il «Tour» riposerà una giornata. Quindi inizierà l'avventura montagnosa con i Pirenei il Massiccio Centrale e le Alpi. La «grande boucle» — secondo l'opinione degli organizzatori potrebbe essere decisa fra Grenoble e Annecy. Tra le due città, in tre tappe, i corridori dovranno scalare ben sette colli tra i quali il Galibier, l'Iseran, il Gran San Bernardo e il Piccolo San Bernardo sulle cui rampe quest'anno Charly Gaul ha vinto il Giro d'Italia staccando Anquetil di circa dieci minuti.

Tre tappe a cronometro

Come l'anno scorso il Tour avrà tre tappe a cronometro. La prima, che i tecnici hanno definito «tappa della verità» sarà corsa su una distanza di 45 km. tra Rennes (Blain) e Nantes. La seconda tappa che sarà disputata sui due pendii del Puy de Dôme, appaie la sorella di quella corsa lo scorso anno sulle rampe del Monte Ventoso e dovrebbe permettere di fare il punto prima di affrontare le Alpi. Infine la terza tappa secondo l'intendimento dei tecnici dell'Equipe dovrebbe consacrare in linea di massima il vincitore della grande boucle. La terza tappa di km. 71 si correrà attraverso le vigne del Beaujolais tra Chalons-sur-Saône e Dijon. I passisti non saranno dunque stangati nei confronti degli scalatori: queste tre tappe contro il tempo aumentano l'equilibrio del Tour.

Spigliature

\* La tappa più lunga è l'ultima: da Digione porterà il Tour al Parco dei Principi di Parigi attraverso un percorso di 331 chilometri.

\* La tappa più corta

## Le 22 tappe del Tour

- 1° TAPPA (25 giugno): Mulhouse-Metz (235 km);
- 2° TAPPA (26 giugno): Metz-Namur (200 km);
- 3° TAPPA (27 giugno): Namur-Roubaix (135 km);
- 4° TAPPA (28 giugno): Roubaix-Rouen (230 km);
- 5° TAPPA (29 giugno): Rouen-Rennes (281 km);
- 6° TAPPA (30 giugno): Rennes (Blain)-Nantes (45 km a cronometro);
- 7° TAPPA (1° luglio): Nantes-La Rochelle (185 km);
- 8° TAPPA (2 luglio): La Rochelle-Bordeaux (202 km);
- 9° TAPPA (3 luglio): Bordeaux-Bayonne (207 km) — 4 luglio: riposo a Bayonne;
- 10° TAPPA (5 luglio): Bayonne-Bagnères-de-Bigorre (236 km con il Tourmalet);
- 11° TAPPA (6 luglio): Bagnères-de-Bigorre - Saint-Gaudens di 117 km (con l'Aspin ed il Peyresourde);
- 12° TAPPA (7 luglio): Saint-Gaudens - Albi (185 km);
- 13° TAPPA (8 luglio): Albi-Aurillac (223 km);
- 14° TAPPA (9 luglio): Aurillac-Clermont-Ferrand (229 km);
- 15° TAPPA (10 luglio): Le Puy-de-Dôme (14 km a cronometro);
- 16° TAPPA (11 luglio): Clermont-Ferrand-Saint-Etienne (197 km);
- 12 luglio: riposo a Saint-Etienne;
- 17° TAPPA (13 luglio): St-Etienne-Grenoble (199 km);
- 18° TAPPA (14 luglio): Grenoble-Saint-Vincent-d'Aoste (276 km coi colli del Galibier, Iseran e Piccolo San Bernardo);
- 19° TAPPA (15 luglio): St. Vincent-d'Aoste-Anancy (248 km);
- 20° TAPPA (16 luglio): Anancy-Chalons-sur-Saône (202 km);
- 21° TAPPA (17 luglio): Chalons-sur-Saône-Dijon (71 km a cronometro);
- 22° TAPPA (18 luglio): Dijon-Paris (331 km).







DIREZIONI E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via del Teatro, 19 - Tel. 459.351 - 451.251  
PUBBLICITÀ - Roma: 459.351 - 451.251  
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi  
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia  
L. 350 - Riviste (RPI) - Via Parlamento, 8  
L. 150 - Finanziaria Banca L. 350 - Legali

# ultime l'Unità notizie

DOPO UN «WEEK END» DI CONSULTAZIONI OCCIDENTALI

## Si apre stamane a Ginevra la settimana forse conclusiva

La nuova riunione a quattro sarà preceduta da un incontro Herter-Lloyd-Couve de Murville che si preannuncia importante - Londra contro la sospensione dei lavori

(Dal nostro inviato speciale)

GINEVRA, 14. — Un vento forte e teso ha soffiato stamane dal lago verso la collina su cui si leva solenne il Palazzo delle Nazioni. Ginevra è deserta, le fonti di informazione tacciono. Gromiko è stato al lavoro per tutta la mattina nella «villa della pace» ed è poi uscito, nelle prime ore del pomeriggio, come un tranquillo turista. Herter, invece, ha preferito continuare nell'esplorazione dei luoghi circostanti il lago, la cui gastronomia è diventata un culto, e ha spinto la sua ricognizione verso sud, fino a un villaggio in territorio francese dal nome aritmetico di Les Trois Châtel. Couve de Murville è invece a Parigi, dove ha visto De Gaulle e Debré, e Selwyn Lloyd a Londra, dove parteciperà domani mattina, prima di riprendere l'aereo per Ginevra. La seduta interoccidentale che precederà, come ormai è

diventato consueto, la seduta ristretta di domani pomeriggio, ha alla luce di queste consultazioni, tutte le probabilità di essere almeno altrettanto importante quanto la riunione a quattro, anche perché, secondo le voci raccolte oggi alla Maison de la Presse, una lunga telefonata intercettata da un agente di sicurezza di Ginevra, stamane il capo fra Ginevra e Washington.

Con quali posizioni si presentano gli occidentali nella seduta preparatoria di domani? Una indiscrezione dell'ambasciatore di Ginevra, legazione inglese, ci induce a credere che Selwyn Lloyd sia ancora nettamente contrario alla tesi dell'aggiornamento della conferenza, oltre che per ragioni di principio, per ragioni di procedura. Si è fatto sapere con molta prudenza ai giornalisti inglesi a Ginevra che tale timore di origine procedurale è motivato dal fatto che, una volta stabilita una sospensione, sarebbe estremamente facile ai due partners

più recalcitranti dello schieramento atlantico — ossia ai francesi e ai tedeschi — fare in modo da renderla più lunga del necessario e forse tentare di prolungarla indefinitamente.

Non c'era alcun bisogno, è vero, di una conferma dei sospetti che ognuno degli occidentali nutre nei confronti dell'altro, ma questa paura inglese che Selwyn Lloyd sia ancora nettamente contrario alla tesi dell'aggiornamento della conferenza, oltre che per ragioni di principio, per ragioni di procedura. Si è fatto sapere con molta prudenza ai giornalisti inglesi a Ginevra che tale timore di origine procedurale è motivato dal fatto che, una volta stabilita una sospensione, sarebbe estremamente facile ai due partners

mismo, confermando che qualcosa va mutando nell'atteggiamento francese. La Francia, per esempio, non sarebbe ora ostile a mettere in marcia il comitato pentadecimo.

Un altro fatto sintomatico: da stasera con maggiore o minor precisione, tutte le delegazioni occidentali lasciano capire che se Gromiko accettasse di prolungare di un anno il termine — da lui stesso definito negoziabile — della fine del regime di occupazione, l'accordo diventerebbe molto più facile. Il che vuol dire, comunque, più i cinque anni chiesti dal Sunday Times, ma molto meno, tanto per salvare le apparenze.

Domani ha inizio la sesta settimana della Conferenza, una settimana che potrebbe anche essere l'ultima. Il quotidiano del Morning Post di Londra, che da stasera è stato favorevole alla conclusione prima di sabato prossimo. Come si vede, il prolungamento dei lavori sta guadagnando terreno.

ALBERTO JACOVELLO

LA FLORIDA NON HA VOLUTO MANCARE AI SUOI PRINCIPII RAZZISTI

## Colpevoli i violatori della ragazza negra ma il tribunale bianco risparmia loro la vita

Quattro negri nello stesso Stato aspettano di salire sulla sedia elettrica per l'identico reato



TALLAHASSEE. — I quattro razzisti escono dalla prigione portati alla Corte per ascoltare il verdetto. Da sinistra, in primo piano William Collinsworth e Patrick Scarborough; dietro Ollie Stoutmire e David Beagles

(Nostro servizio particolare)

TALLAHASSEE, 14. — I quattro bianchi che aggredirono e violentarono la giovane studentessa negra A. M., in Florida, sono stati dichiarati colpevoli dal tribunale che li ha condannati a morte. Il processo è durato una settimana. La giuria — composta notoriamente da soli cittadini bianchi — ha tuttavia invitato il magistrato ad usare clemenza nei confronti dei colpevoli, risparmiando ad essi la sedia elettrica. La condanna deve essere ancora pronunciata ma essa non potrà essere più grave dell'ergastolo, avendo la « richiesta di clemenza » valore giuridico agli effetti della esclusione della pena capitale. E' così che David Beagles, William Collinsworth, Patrick Scarborough e Ollie Stoutmire, non andranno a rimpatriare, ma resteranno in Florida, gli altri cinque uomini che, per aver agito in gruppo, sono stati condannati a morte, non hanno avuto la stessa sorte. Quattro di questi condannati sono infatti di razza negra: l'altro, un bianco, non ha usato violenza ad una donna di colore ma ad una bianca.

Le prove della colpevolezza e le testimonianze sulla brutalità e il cinismo con cui i quattro agirono la notte del 2 maggio — prove e testimonianze che il tribunale ha potuto raccogliere — non hanno fatto sì che ogni pregiudizio razzista fosse vinto. Gli osservatori al processo e i giornalisti negri e bianchi (alcuni di essi hanno dichiarato che il processo è stato un passo in avanti nel cammino verso una « giustizia uguale per tutti ») sono rimasti delusi. Il fatto che il processo è stato un passo in avanti nel cammino verso una « giustizia uguale per tutti » è stato un passo in avanti nel cammino verso una « giustizia uguale per tutti ».

## Trionfo di Erhard tra i d.c. bavaresi

A Monaco, capitale di un «land» che ha una influenza decisiva, il vice-cancelliere si impone ad Adenauer

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 14. — Il congresso della democrazia cristiana bavarese, in corso a Monaco, è diventato nelle ultime ore teatro di nuovi sviluppi del dissidio tra Adenauer e Erhard.

Stamane, in un discorso pronunciato dalla tribuna del congresso e in un'intervista rilasciata all'UPI, Adenauer ha rilanciato le sue tesi ottanzesche: sospensione di quattro settimane per la conferenza di Ginevra, nessuna conferenza al vertice senza impegno sovrano di non mutare l'assetto di Berlino, nessuna zona disammainata « che non si estenda dall'Atlantico agli Urali », nessun negoziato tra la Germania. Per i tedeschi dell'Ovest si può parlare soltanto di « liberazione dalla schiavitù », che « forse non verrà sollecitata, ma certo entro questa generazione ».

Ma questa domenica che doveva essere di tutta tranquillità ha riservato altre sorprese che potrebbero essere decisive per una soluzione della conferenza nella settimana che sta per cominciare. Prima di tutto Couve de Murville, anziché restare a Parigi per il consiglio dei ministri, è andato a Berlino, dove ha incontrato i ministri dei problemi internazionali, è rientrato stasera a Ginevra. Ed è rientrato per avere domani stessa un colloquio privato con Herter. Ai giornalisti francesi accorsi all'aeroporto di Cointrin, Couve de Murville non ha nemmeno nascosto un certo ottimismo.

ORFEO VANGELISTA

## La FIOM invita gli altri sindacati alla ripresa immediata della lotta

La FIM-CISL orientata a tentare un nuovo incontro in sede ministeriale, che dovrà concludersi entro pochi giorni - Rafforzare l'unità alla base e reagire ai tentativi di logorare la combattività della categoria

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 14. — Gli sviluppi dell'azione dei metalmeccanici per il contratto sono stati per tutta la giornata di oggi al centro dei lavori del Consiglio nazionale della FIOM. Dopo i contatti intercorsi in mattinata tra le segreterie dei tre sindacati, è risultato infatti che la FIM-CISL intende tentare un nuovo incontro in sede ministeriale al livello delle confederazioni. Tale incontro dovrebbe aver luogo martedì.

Il nuovo orientamento della CISL è stato attentamente esaminato dal Consiglio nazionale della FIOM, che, al termine dei suoi lavori, ha emesso un comunicato, nel quale esamina lo stato delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, quale risultato dopo l'intervento del ministro del lavoro. La FIOM rileva anzi-

tutto che « la posizione della Confindustria e dell'Inter-sind — anche se formalmente mutata dopo gli scioperi del 16 aprile, del 4-5 e del 20 maggio 1959 per quanto riguarda alcune rivendicazioni economiche e normative — si mantiene tuttavia assolutamente negativa per quanto riguarda alcune fondamentali rivendicazioni, quali i cottimi, le qualifiche e altre importanti richieste »; e ribadisce quindi « la inderogabile esigenza che nel rinnovo in corso del contratto di lavoro siano poste le premesse per la contrattazione effettiva di tutti gli aspetti fondamentali dei rapporti di lavoro e che il contratto sia adeguato alle reali condizioni del lavoro attraverso la modificazione di quelle parti, vecchie di oltre vent'anni, che non corrispondono più alle mutate condizioni e agli sviluppi della tecnica ».

Il Consiglio nazionale della FIOM, pertanto, « nel valutare inaccettabili le generiche e insufficienti offerte dei datori industriali, ha considerato che gli industriali stessi hanno mantenuto le loro pregiudiziali negative su alcune richieste fondamentali, ritenute che non rimanga altra via ai lavoratori che la ripresa della lotta in forme massicce e continuative, già indicato in ripetute occasioni da tutte le organizzazioni sindacali, per acquisire risultati soddisfacenti nelle rivendicazioni fondamentali ».

Il Consiglio nazionale è di avviso che « la posizione assunta dalla FIM-CISL, di effettuare in sede ministeriale, nel corso dei prossimi giorni, un ulteriore tentativo di superamento delle pregiudiziali padronali, non presenti, allo stato attuale delle cose, reali possibilità di riuscita, e nel contempo, possa deteriorare la trattativa dando adito a lungaggini le quali potrebbero diminuire la combattività e il mordente dei lavoratori. La FIOM, augurandosi che le altre organizzazioni sindacali vogliano ispirarsi a queste stesse valutazioni e preoccupazioni, dichiara che questo tentativo dovrebbe esaurirsi in ogni caso entro pochissimi giorni ».

Il comunicato prosegue constatando con soddisfazione la vastità e la coincidenza del movimento sindacale in atto nelle più diverse categorie, con quella dei metalmeccanici; ma sottolinea che debba essere evitata da parte di ogni organizzazione, negli ulteriori sviluppi della vertenza, ogni eventuale impostazione tendente a fondere le lotte delle varie categorie dell'industria, al fine di mantenere ad ogni settore i suoi propri e specifici obiettivi e le sue autonome possibilità di azione.

Gli organi dirigenti della FIOM sono stati incaricati di sviluppare nei prossimi giorni la loro azione secondo le valutazioni e le decisioni sopraindicate; ed è rivolto un invito ai lavoratori a rafforzare nelle fabbriche e a consolidare la loro unità.

« Le comuni e riunite lotte unitarie », rileva la FIOM, « hanno già conseguito risultati e, pur nella differenza delle reciproche valutazioni della situazione, l'elemento decisivo, come sempre, rimane la comune volontà dei lavoratori di ottenere un nuovo e migliore contratto. Sia il dibattito sulla situazione come sulle forme di lotta sereno e responsabile; possa ogni lavoratore liberamente e francamente esprimere la propria opinione; si accresca così la fiducia di giungere rapidamente a garanzie e positivi risultati. Il Consiglio nazionale chiama pertanto tutti i metalmeccanici ad intensificare ed accrescere la preparazione della lotta ed a reagire contro ogni eventuale tendenza ad allentare l'elevato grado di mordente e capacità combattività con cui la categoria è giunta in questa impegnativa battaglia ».

« Se tutta l'organizzazione saprà adempiere a questi suoi compiti con rinnovato slancio i metalmeccanici conseguiranno rapidamente quel contratto che è nelle loro attese e nelle loro legittime aspirazioni ».

Oggi riprendono le trattative per i tessili

MILANO, 14. — Domani, lunedì, avrà luogo a Milano l'annunciato incontro tra le organizzazioni dei lavoratori tessili e le associazioni padronali per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. All'incontro si è giunti dopo che tutta la categoria era stata impegnata in una vasta azione di lotta per costringere i datori di lavoro ad accogliere le richieste dei sindacati che si possono così riassumere: parità salariale per le lavoratrici sulla base della identità delle qualifiche; aumento dei minimi retributivi e salariali; aumento e scaglionamento dei giorni di ferie; aumento del minimo di cottimo e istituzione del cottimo; riconoscimento dei premi di anzianità per gli operai ed aumento delle indennità di anzianità.

Elenchi delle Commissioni per gli esami

Il ministero della Pubblica Istruzione ha trasmesso ai Provveditorati agli studi gli

elenchi delle Commissioni di esame di maturità classica e scientifica e di abilitazione tecnica e magistrale

La visita in Abruzzo del Presidente Gronchi

CHIETI, 14. — Il Presidente Gronchi, proseguendo la sua visita alle popolazioni abruzzesi, ha visitato oggi Chieti, accolta dalle autorità e da una numerosissima folla acclamatoria. Nel capoluogo si sono svolte alcune manifestazioni in municipio e nella sede dell'Amministrazione provinciale.

Giornata politica

LA SETTIMANA PARLAMENTARE

Tra domani e dopodomani, la Camera concluderà il dibattito sul bilancio della Pubblica Istruzione, per affrontare subito dopo il bilancio degli Esteri. Giovedì la Camera procederà al rinnovo delle proprie delegazioni al Consiglio d'Europa e alla Commissione economica europea. La commissione Interni della Camera discuterà mercoledì i nuovi provvedimenti per il Mezzogiorno, e la commissione Finanze e Tesoro affronterà le proposte di legge per la revisione dei diritti erariali

L'AMBASCIATORE DI SPAGNA

E' giunto ieri a Roma il nuovo ambasciatore di Spagna in Italia, José María Doussinague.

ALFREDO REICHLIN, direttore Ensa Barbieri, direttore resp. iscritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma

«L'UNITÀ» autorizzazione a giornale murale n. 4355

Stabilimento Tipografico GATE

ANNUNCIO UFFICIALE DOPO UNA CONFERENZA A STOCCOLMA

## L'Inghilterra e altri sei paesi si organizzano contro il MEC

(Dal nostro inviato speciale)

STOCCOLMA, 14. — I delegati dei sette paesi europei non facenti parte del Mercato comune — Gran Bretagna, Svezia, Danimarca, Norvegia, Svizzera, Austria e Portogallo — hanno annunciato oggi al termine di una conferenza tenuta a Stoccolma, di aver messo a punto un piano per un'associazione economica la quale consenta loro di mantenere più stretti rapporti commerciali.

Un comunicato ufficiale pubblicato al termine dei lavori, che si sono svolti dal 1 al 13 giugno, precisa che un rapporto sulla iniziativa verrà presentato ai governi interessati e che, con tutta probabilità, una nuova conferenza dei sette paesi si terrà, sempre a Stoccolma, alla metà di luglio, per studiare il piano e prendere eventuali decisioni.

Il piano in questione rappresenta la prima concreta iniziativa comune presa dai sette paesi per controbilanciare gli effetti del MEC e prevede, secondo il comunicato, « un'abolizione delle tariffe doganali e delle restrizioni quantitative » in materia di prodotti industriali, come pure una regolamentazione la quale consenta di identificare le merci chiamate a circolare liberamente tra i sette paesi membri.

L'obiettivo immediato è una riduzione delle tariffe doganali.

Come è noto, il piano politico che questa « lega » di paesi della Repubblica Federale, e notoriamente per la estensione della sua base elettorale, per i dirigenti che esso esprime e per le forme tradizionali di cooperazione della sua classe dirigente.

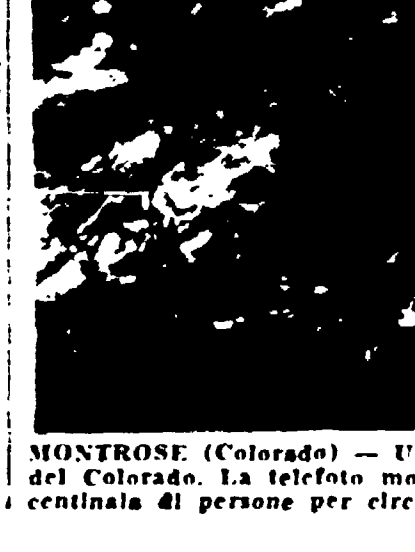
Inoltre, i gruppi industriali o finanziari che oggi preferiscono Erhard ad Adenauer hanno sede prevalente in Baviera. A parte la fit-

to doganali nella misura del 20 per cento, a partire dal 1. luglio 1960. Sono previsti colloqui per regolare gli scambi dei prodotti agricoli. Il MEC non rievocare indennità in denaro liquido per le piantagioni di canna da zucchero e le altre proprietà che dovranno essere espropriate in virtù della recente riforma agraria. Gli indennizzi consisteranno in obbligazioni di Stato ventennali con un interesse massimo del 4,50 per cento. Tale dichiarazione risponde alla nota del Dipartimento di Stato americano di lunedì scorso, la quale affermava che gli Stati Uniti attendono « indennizzi adeguati, r.p.d. ed equi » per le proprietà sequestrate ai cittadini americani.

CUBA

Gli americani non avranno indennizzi

L'AVANA, 14. — Il primo ministro cubano Fidel Castro parlando alla televisione ha dichiarato che i cittadini americani non riceveranno indennizzi in denaro liquido per le piantagioni di canna da zucchero e le altre proprietà che dovranno essere espropriate in virtù della recente riforma agraria. Gli indennizzi consistranno in obbligazioni di Stato ventennali con un interesse massimo del 4,50 per cento. Tale dichiarazione risponde alla nota del Dipartimento di Stato americano di lunedì scorso, la quale affermava che gli Stati Uniti attendono « indennizzi adeguati, r.p.d. ed equi » per le proprietà sequestrate ai cittadini americani.



MONTROSE (Colorado) — Un grande incendio ha distrutto 600 acri di bosco nelle montagne del Colorado. La foto mostra l'esplosione del fumo, contro cui stanno combattendo centinaia di persone per circoscrivere le fiamme. Fortunatamente la zona non è abitata

gioca  
**TOTIP**  
tutta l'estate

e sarai a cavallo!

avevi provato  
il nuovo  
**FORMAGGINO MIO**